

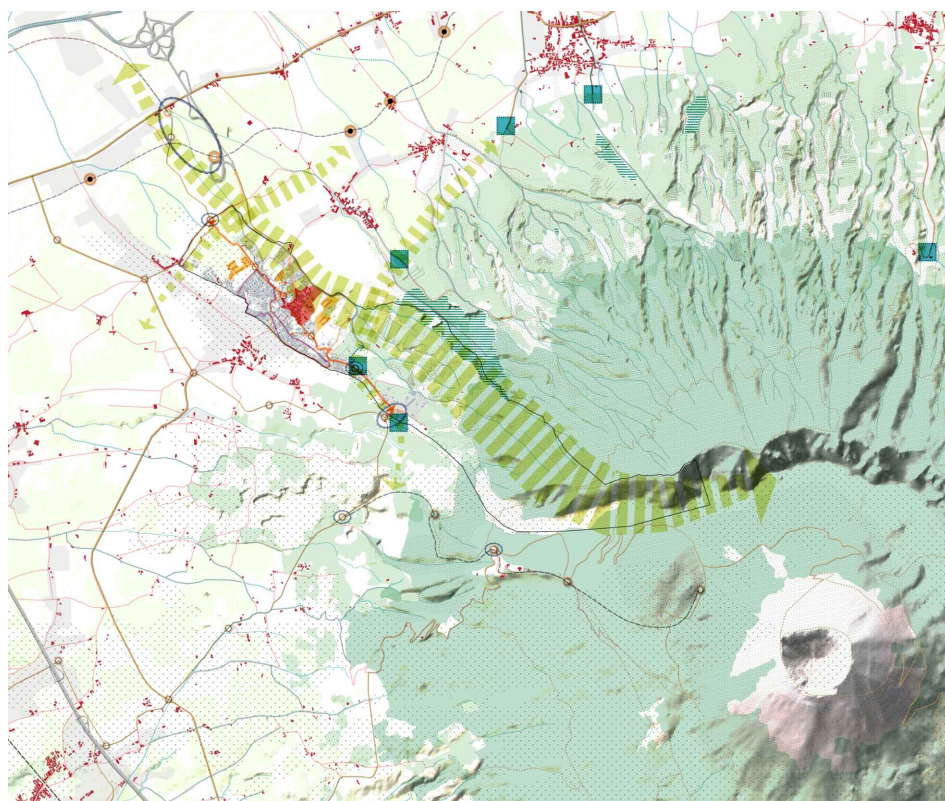


# PUC



## Piano Urbanistico Comunale Città di Massa di Somma

dicembre 2019



**PROGETTO PRELIMINARE**  
ai sensi della D.D. della Regione Campania n. 54 del 2019

**Sindaco:**

Gioacchino Madonna

**Dirigente Settore Tecnico e Governo del Territorio**

arch. Giuseppe Rossi

**R.U.P.**

arch. Giuseppe Rossi

**Consulenti per la redazione del PUC**

*Pardo Office Architects S.r.l.*

*Responsabile del progetto di Piano*

arch. Antonino Pardo

*Coordinamento del progetto di Piano*

arch. Mirella Fiore  
arch. Cinzia Panneri

*Coordinamento operativo e GIS*

arch. Roberto Riccio

**Rapporto Ambientale Preliminare**

*Pardo Office Architects S.r.l.*

**R**

RELAZIONE GENERALE

## INDICE

### **Premessa**

#### **1. IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA (PTCCM) DI NAPOLI

IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DEI COMUNI VESUVIANI (PTP)

IL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

#### **2. DINAMICHE DEMOGRAFICHE, ABITATIVE**

#### **3. LE ATTIVITÀ ECONOMICHE ESISTENTI**

#### **4. LE ATTREZZATURE PUBBLICHE A STANDARD. STATO DI FATTO E FABBISOGNI**

#### **5. PRINCIPI E FORMA DEL PUC**

#### **6. IL QUADRO STRATEGICO**

LINEAMENTI STRATEGICI, OBIETTIVI E AZIONI: NUOVE IMMAGINI DI CITTÀ

MASSA SOSTENIBILE E RESILIENTE - Tutelare e valorizzare il sistema ambientale e mettere in sicurezza il territorio.

MASSA IDENTITARIA ED ABITABILE - Valorizzare e riqualificare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e innalzare la dotazione di servizi

MASSA PRODUTTIVA E INNOVATIVA - Sviluppare filiere economiche innovative nel rispetto delle propensioni produttive tradizionali

MASSA INTERCONESSA E ACCESSIBILE - Migliorare e razionalizzare la rete infrastrutturale

#### **7. LE AREE DI TRASFORMABILITÀ: PRIME IPOTESI**

## Premessa

Il Comune di Massa di Somma, istituito con legge regionale n. 10 del 04/05/1988 per il distacco dell'omonima frazione dal Comune di Cercola, nel corso degli anni ha più volte avviato il procedimento di formazione del piano urbanistico comunale senza però mai arrivare, per motivazioni storiche e politiche, a concluderne il processo di approvazione.

A tutt'oggi è dunque vigente il vetusto Programma di Fabbricazione con relativo Regolamento Edilizio, adottato con deliberazione n. 2 del 09/01/1971 dal Consiglio Comunale di Cercola ed approvato dal Provveditorato alle OO.PP. della Campania con decreto n. 5527 del 30/09/1971 che, con delibera del Commissario Prefettizio n.°99 del 08/11/1988, fu riconosciuto in vigore anche dopo il distacco da Cercola. Ovviamente, oltre che vetusto, tale strumento urbanistico è da lungo tempo reso inefficace i dall'entrata in vigore dei piani sovraordinati intercorsi e della L.R. 21/2004.

Nello specifico, in seguito alla restituzione del progetto di PRG da parte dell'Amministrazione Provinciale ( D.G.P. n. 51 del giugno 2007 causata dall'entrata in vigore della L.R. Urbanistica n. 16/2004), con Delibera di Giunta Comunale n. 46/2009 l'Amministrazione incaricò della redazione del PUC l'Ufficio Tecnico Comunale diretto dall'ing. Celentano, con il supporto esterno dell'arch. Manocchio, dell'arch. Ascione e dell'agronomo dott. Crispino.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 61 il 04 agosto 2010 la Proposta di PUC fu approvata e pubblicata sul BURC Campania n. 70 del 25 ottobre 2010 per la fase di consultazione pubblica (60 giorni) durante la quale furono presentate otto osservazioni, in conformità a quanto previsto dalle leggi vigenti in materia.

Il piano fu inviato agli Enti competenti per il rilascio dei pareri necessari, compresi i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), alcuni dei quali furono anche rilasciati con parere positivo. In particolare, nel dicembre 2010 l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio rilasciò il "Sentito" e il 21 maggio 2012, con Decreto n. 192 pubblicato sul BURC Campania n. 35 del giugno 2012, fu rilasciato anche il parere della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. ex D.G.R. n. 406 del 04/08/2011. Per l'acquisizione degli ulteriori pareri richiesti fu indetta una Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.nm.i. (prima convocazione in data 25/07/2012 e seconda convocazione in data 12/09/2012).

Il Consiglio Comunale indetto il 10 ottobre 2012, presenti i progettisti del piano, non giunse ad adottare il PUC né controdedusse alle osservazioni presentate due anni prima in fase di pubblicazione.

Dopo un lungo periodo di inattività, su sollecitazione del Sindaco, con determinazione del Responsabile del 2° Settore Tecnico R.G. n. 222 del 16/05/2017, fu conferito specifico incarico ad un professionista esperto per la definizione dello stato dell'arte della procedura di approvazione del Piano Urba-

nistico Comunale, il quale in data 27 luglio 2017, con prot. n. 6150, consegnò una dettagliata relazione, elaborata sulla base della documentazione tecnica ed amministrativa prodotta fino al 2012, evidenziando le criticità presenti nella procedura e nella documentazione del Piano ed indicando le attività propedeutiche alla conclusione dell'iter approvativo, data anche l'entrata in vigore del Regolamento di governo del territorio n.5/2011 che aveva modificato profondamente procedimenti e competenze sia per il PUC che per la VAS.

In particolare la principale criticità era costituita dal fatto che il Piano e il Rapporto Ambientale, a seguito delle modifiche normative ma anche del tempo trascorso, avevano necessità di aggiornamenti ed approfondimenti mentre la VAS, definitivamente conclusa con il Decreto n. 192 pubblicata sul BURC Campania n. 35 del giugno 2012 rilasciato dalla Commissione V.I.A.V.A.S.-V.I. ex D.G.R. n. 406/ del 04/08/2011, non era ulteriormente modificabile. Ciò rendeva impossibile proseguire con la vecchia procedura e necessario avviare quella prevista dal Regolamento n. 5/2011 che preve la redazione di un Preliminare di Piano.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 108 del 27 dicembre 2018 l'Amministrazione da mandato al Dirigente del 2° Settore di incaricare un progettista e contemporaneamente fornisce, con quella stessa delibera, gli indirizzi strategici per il PUC.

Ciò anche in considerazione del fatto che la Regione Campania ha più volte prorogato il termine per la redazione dei PUC da parte dei Comuni e, con la L.R. n. 19 del 22/06/2017, art. 4, comma 11lett. c), ha stabilito che: *"I Comuni adottano il Piano urbanistico comunale (PUC) entro il termine perentorio del 31 dicembre 2018 e lo approvano entro il termine perentorio del 31 dicembre 2019"*, pena il commissariamento.

Con la Determina Dirigenziale n. 70 del marzo 2019 la Regione fornisce ulteriori termini temporali per l'approvazione del Preliminare e del PUC e, soprattutto, stabilisce i contenuti minimi del Preliminare, corrispondenti al Documento strategico.

## **1. IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

### **IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)**

Adottato dalla G.R. nel 2004 ed approvato con legge regionale nel dicembre 2008 (L.R. 13/2008), il PTR è un piano di indirizzo e promozione di azioni integrate per l'individuazione delle strategie di sviluppo locale e per la definizione della pianificazione territoriale e paesaggistica in Campania, con l'obiettivo di creare un sistema di governo del territorio fondato sul coordinamento e sull'integrazione dei diversi livelli di pianificazione territoriale e della programmazione economica e sociale regionale. In uno scenario di fondo organizzato secondo alcuni grandi obiettivi strategici (*Interconnessione, Difesa e recupero della "diversità" territoriale: costruzione della rete ecologica, Governo del rischio ambientale, Assetto policentrico ed equilibrato, Attività produttive per lo sviluppo economico regionale*), il piano costruisce i propri indirizzi secondo quattro Quadri territoriali di Riferimento (Reti, Ambienti insediativi, Sistemi di sviluppo territoriale, Campi complessi) e la propria *vision territoriale*.

#### **- Sistemi territoriali di sviluppo: Dominanti -**

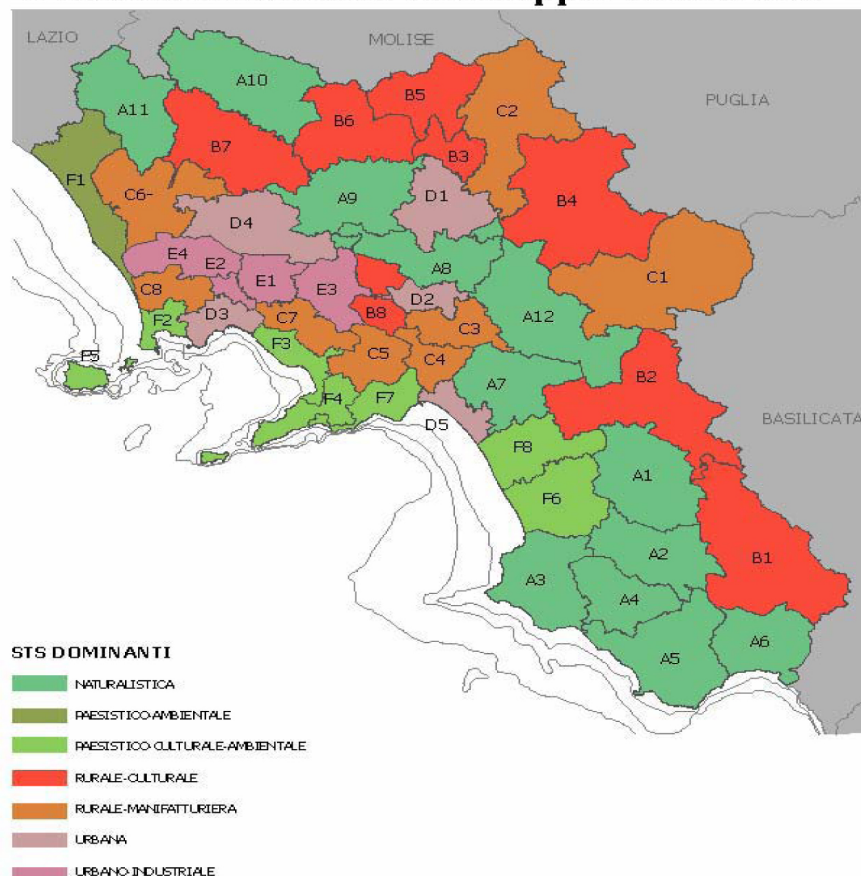


Figura 1 – I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) del PTR

Il comune di Massa di Somma rientra nel Sistema di Sviluppo Territoriale **Comuni Vesuviani a dominante Paesistico-Ambientale-Culturale**, costituito dai comuni di *Cercola, Massa di Somma, Pollena Trocchia, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, e Volla*, per i quali le propensioni alla trasformazione e potenzialità di sviluppo, poi approfondite in sede di PTCP, sono indirizzate alla riorganizzazione degli insediamenti di tale sistema come un unico sistema urbano integrato, una sorta di "città", caratterizzata da relazioni di complementarietà tra i diversi centri del sistema – in particolare tra i centri maggiori o sede di servizi di livello territoriale, attraverso l'incremento e l'integrazione tipologica di servizi urbani di livello sovracomunale e di servizi al turismo, soprattutto quello di carattere naturalistico connesso al Parco Nazionale del Vesuvio.

Il STS è inoltre investito dalla strategia di governo del rischio sismico e vulcanico, riconosciuto come priorità d'intervento alla scala regionale, che è alla base dell'individuazione dello specifico Campo territoriale complesso 9 - Area Vesuviana. A tal fine la L.R. 21/2004, com'è noto, impone l'arresto della crescita demografica dell'area attraverso il vincolo dell'inedificabilità a fini residenziali e prevedeva, originariamente uno specifico strumento, il Piano Strategico Operativo, per definire ed attivare le azioni di mitigazione del rischio e di riqualificazione territoriale.

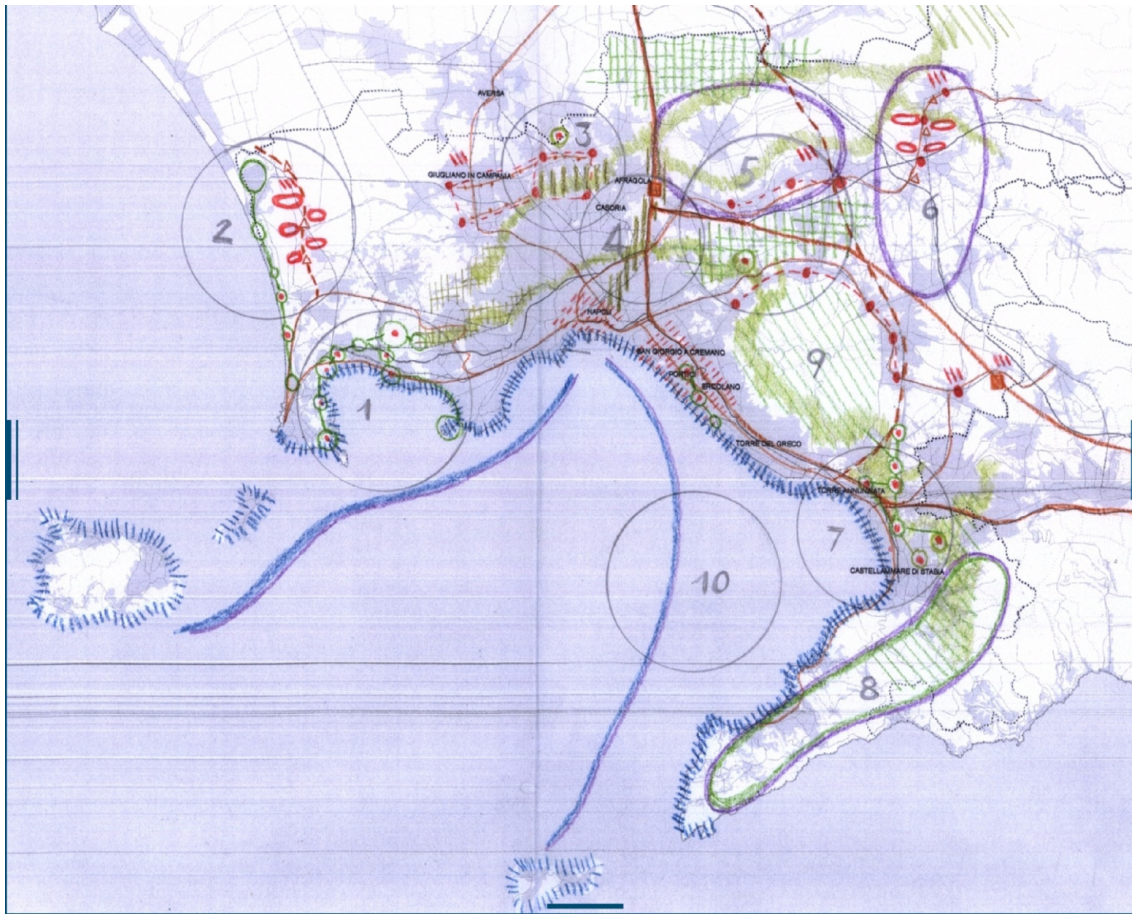
## **IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC) DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI**

Originariamente **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** di Napoli, il approvato in Giunta Provinciale (delibere n. 1091 del 17.12.07 e 747 del 8.10.08), la Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli, adottata ai sensi dell'art. 20 della L.R. 16/2004 con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitano n. 25 del gennaio 2016 e n. 75 dell'aprile 2016 assume l'articolazione locale delle strategie definita in sede di PTR per l'area (STS Comuni Vesuviani a dominante Paesistico-Ambientale-Culturale), e viene organizzata in Ambienti insediativi locali (AIL) e in Ambiti di paesaggio (AP).

Per quanto riguarda gli Ambienti Insediativi -riferimento per la valutazione dei piani, programmi e progetti di rilevanza strategica sovra comunale- il territorio del comune di Massa di Somma rientra nell'AIL Vesuvio Nord, che comprende il sistema insediativo pedemontano a nord del monte Somma (San Sebastiano, Pollena Trocchia, Massa di Somma, Cercola, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Pomigliano d'Arco, Marigliano).

Insieme alla parte vesuviana costiera, il territorio comunale di Massa di Somma è inoltre parte di uno dei due Ambiti Insediativi Integrati individuati dal PTCP, l'AIL V-Vesuvio, omogeneo sotto il profilo del rischio vulcanico. Le propensioni di sviluppo l'AIL, fortemente ancorate al PSO al quale sostanzialmente rimanda, si fondano sul riconoscimento da una parte della qualità della produzione agricola, fondata soprattutto sulla presenza di frutteti e produzione di prodotti tipici (in particolare per Massa quella del Pomodorino Vesuviano), che caratterizza fortemente l'area anche sotto il profilo morfologico-paesaggistico. Dall'altra parte l'Ambito è incardinato all'identificazione di un policentrismo produttivo agganciato alla S.S. 268, costituito da un sistema di aree produttive, molte delle quali ricadenti in Zone PIP esistenti o programmate, disposte puntualmente all'interno degli

spazi agrari del versante sommano a costruire una costellazione di potenziali nodi, connessi principalmente alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli di qualità ma anche ad alcune funzioni specialistiche collettive.



**Sintesi azioni strategiche nei progetti integrati**

**A. valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano**, in forme policentriche e reticolari atte a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle città in quanto motori di sviluppo sostenibile, e da promuovere la competitività e la qualità diffusa del territorio provinciale.

**Nuclii di nuovo insediamento per rivitalizzazione (E-24/26)**  
Città giardino Domizia (con prolungamento Ferrovia cumana) (con revisione critica Pit 11)  
Città Nolana (con rinforzo ferrovia per Avellino)

**Rinforzo reti di centralità**  
Sistema pedevanesiano nord Sistema Casalmuro Scisciano Poggiomarino centralità esistenti Napoli, Pozzuoli, Castellammare, Torre Ann. Portici, Torre Gr. Nola, Giugliano e, in misura minore, Pomigliano o, Afragola, Casoria e Frattamaggiore  
Episodi di centralità commerciali e terziarie progettate o in via di realizzazione: CIS, Rione terra Pozzuoli, Bagnoli, Mostra d'Oltremare, Polo pediatrico Acerra, Città del libro Casoria, cittadella scolastica Pomigliano

**Densificazioni**  
Pomigliano Scisciano Nord di Nola- Palma Campania, Poggiomarino, Striano

**Diminuzione delle pressioni lungo la costa vesuviana e a Napoli**

**C. sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità** e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, al fine di assecondare la riarticolazione urbana di cui al punto A, di ridurre le difficoltà d'accesso ai servizi e alle risorse e di ridurre l'impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture.

**Completamento o potenziamento ferrovie minori**  
Cumana verso nord, Cancelli-Castellammare

**Potenziamento reti corte**  
Giuliano- Frattamaggiore

**Integrazione Alta velocità reti su ferrolocali**  
Stazione Tav di Afragola., stazione Tav di Striano, ed in prossimità dei principali nodi intermodali.

**B. conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale** naturale, culturale e paesistico, in modo da rafforzare i valori identitari, l'attrattività e l'abitabilità del territorio provinciale e da propiziare forme sostenibili di sviluppo endogeno locale.

**Sistemi di connessione naturali e del sistema rurale tradizionale o ripristinato** nord (partendo colline Napoli) - sub costiero (Lattari Vesuvio Colline Napoli Flegrei)

**Aree naturali e rurali protette**  
Vesuvio e intorno (pit 2) Lattari (Pit 14)

**Parchi a verde pubblico integrato con servizi**  
Napoli nord ,Asse verde da Stazione Porta a Napoli, Vesuvio (anche agricolo)

**Parchi agricoli**  
Colline Napoli Vesuvio Nord Regi Lagni

**Valorizzazione costiera del golfo e delle isole**  
Riquilificazione waterfront porto Napoli

**Parchi ambientali-archeologici**  
Parco costiero Domizio (pit 17) Flegrei (pit 3) Stabia-Pompei-Oplonti (pit 4) Ercolano? (pit 4) Atellano? Partenio-Valle dell'antico Clanis (pit 1)

**D. rafforzamento dei sistemi locali territoriali** della loro capacità di auto-organizzarsi e di affacciarsi sui circuiti sovralocali di scambio e produzione, concorrendo nel contempo ad assicurare il mantenimento e la riqualificazione del patrimonio ambientale, in particolare nello spazio rurale.

**Agricoltura qualificata**  
Colline napoli-giuliano, nord vesuvio Penisola sorrentina (pit 9)

**Filiere tessile manifatturere integrate**  
Nolano (pit 10) - S. Giuseppe vesuviano (Pit 6)  
Città del fare Acerra (pit 7)

**Sistemi Turistico costieri**  
Napoli Sorrento Capri (pit 8 Portualità turistica, da assumere criticamente)  
Penisola amalfitana e sorrentina (pit 13 Termale Castellammare) (pit 15 Isole) (pit 16 Torre Greco polo orafio)  
Napoli Ischia Cuma (pit 3 Flegrei) (pit 5 Napoli) (pit 13 termale) (pit 15 Isole)  
Porte del parco Vesuvio (Cercola/San Sebastiano, Ercolano, Torre Annunziata, Ottaviano/Somma Vesuviana) (pit 2)

Figura 2 – Le strategie del PTC

Per quanto riguarda gli Ambiti, individuati sulla base delle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il territorio di Massa di Somma

rientra nell'AP n. 36) Versante di San Sebastiano al Vesuvio-Pollena Trocchia -a sua volta interno all'AP 12 Vesuvio e al sistema delle Trame Paesistiche (CTR) dei *Centri urbani o minori in contesto in parte rurale poco alterato in parte con diffuse trasformazioni urbanizzative*.

Gli ambiti di paesaggio costituiscono il riferimento geografico localizzativo per le direttive e gli indirizzi da applicare a livello locale, per le quali è richiesta una interazione con gli strumenti urbanistici di scala comunale e una partecipazione delle collettività locali. In sintesi le linee strategiche generali per ambiente e paesaggio, insediamenti, attività, mobilità del territorio comunale vengono rimandate al PSO, in quanto piano specifico per l'area vesuviana elaborato quasi contemporaneamente al PTCP.

### **IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DEI COMUNI VESUVIANI (PTP)**

Il PTP dei Comuni Vesuviani, che viene approvato con Decreto Ministeriale del 28/12/1998, investe l'intero territorio del comune di Massa di Somma, definendo il quadro sovraordinato delle disposizioni di tutela vigenti sul territorio.

In particolare, con riferimento alla zonizzazione del PTP, nel territorio di Massa di Somma ricadono le seguenti zone (cfr elaborato A42b):

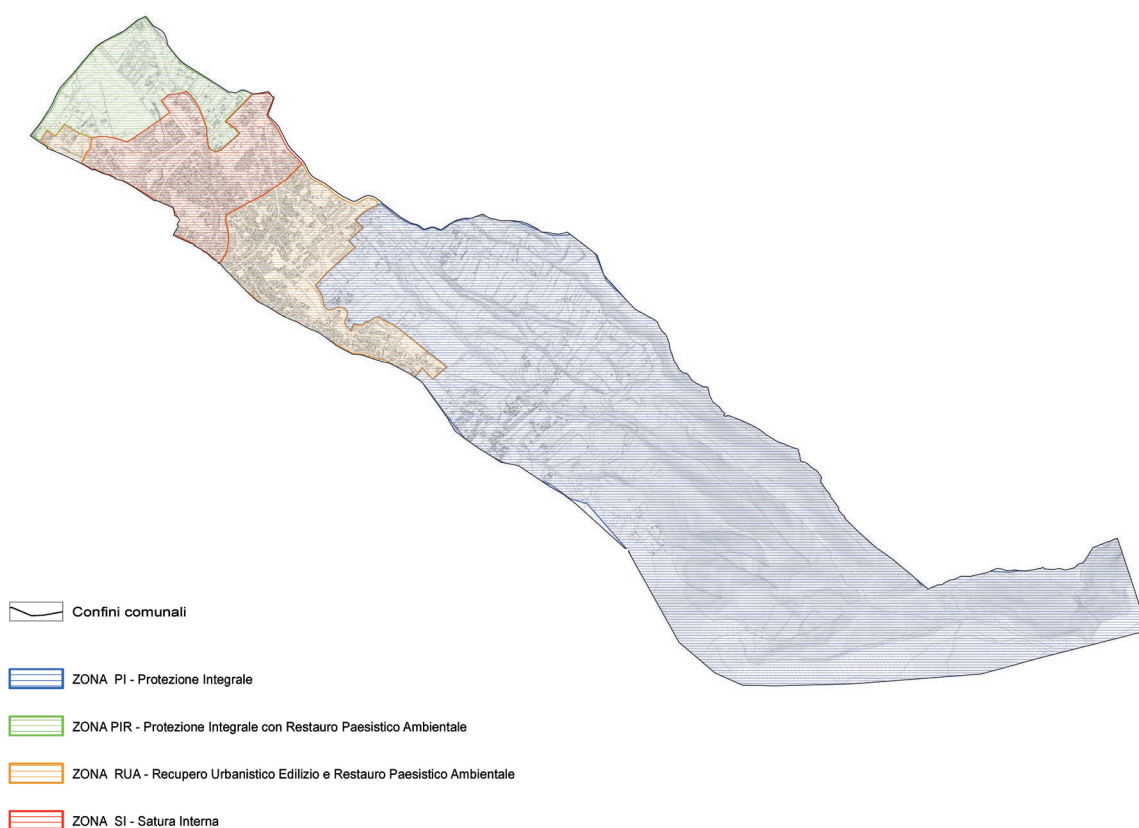
- PI- Protezione Integrale;
- PIR- Protezione Integrale con Restauro Paesistico-Ambientale;
- RUA – Recupero Urbanistico-edilizio e Restauro Paesistico-ambientale;
- SI- Norme per le zone Sature Interne.

La **zona PI** investe tutta l'estesa parte del territorio a sud est del Comune, che lambisce il tessuto edificato fino all'insediamento di ERP ex L. 219/1981 e, ancora più a monte, quello lungo via Veseri, inglobando alcuni insediamenti ai confini delle aree boscate.

Per questa zona di tutela il PTP definisce norme di prevalente conservazione e immodificabilità dell'esistente, sia per gli edifici sia per gli spazi aperti (compresi quelli ad usi agricoli, con riferimento ai quali si esclude l'impianto di nuove serre) e introduce, per la sola edilizia esistente di recente impianto (post 1945) e con esclusione degli edifici di valore ambientale e paesistico e di quelli di cui ai punti 2 e 3 dell'art. 1 della legge n. 1497/39, la possibilità di interventi di ristrutturazione edilizia. Per la sola edilizia rurale (sempre con esclusione degli edifici di valore ambientale e paesistico e di quelli di cui ai punti 2 e 3 dell'art. 1 della legge n. 1497/39) sono previsti ampliamenti per adeguamenti igienico-sanitari nel limite massimo del 20% della superficie residenziale esistente.



Figura 3 – La zonizzazione del PTP di Comuni Vesuviani per Massa di Somma



La **zona PIR** non è contigua alla precedente ma interessa la parte più a valle del comune, al di sotto delle zone SI e RUA, comprendente le aree agricole fino a via Valente, al confine con il Comune di Cercola. Come per la zona PI anche in questa zona le norme sono orientate alla tutela e alla riqualificazione ambientale (con l'analogo divieto di nuovi impianti serricoli), ammettendosi per gli edifici gli stessi gradi di libertà previsti per la zona di Protezione Integrale (ristrutturazione edilizia per gli edifici post '45 e adeguamento edilizia rurale).

La **zona RUA** investe la parte del territorio urbano immediatamente a valle della zona PI, compreso fra l'insediamento ex L. 219/81 ed il centro storico. Oltre agli interventi di recupero e riqualificazione degli spazi aperti ed urbani, nei limiti e nelle modalità definite dal piano, in tale zona il piano ammette la realizzazione di attrezzature pubbliche a standard anche su suoli privati, nonché interventi di

recupero edilizio compresi:

- la ristrutturazione edilizia, con gli stessi limiti già introdotti per le zone PI e PIR;
- gli interventi di adeguamento igienico-sanitario e tecnologico delle unità abitative anche con incremento volumetrico nel limite del 20% della superficie residenziale esistente (escluso per gli edifici di valore storico-artistico e ambientale-paesistico nonché per quelli di cui ai punti 2 e 3 dell'art. 1 della legge 1497/39);
- gli interventi di recupero e di riqualificazione paesistico-ambientale del tessuto edilizio ed urbano attraverso appositi piani particolareggiati, nel limite della volumetria complessiva esistente, fatti salvi gli ammessi ampliamenti per adeguamento e secondo tutte le categorie degli interventi di recupero previste (compresa dunque la ristrutturazione urbanistica).

La **zona SI** comprende l'area urbanizzata della Vasca S. Sebastiano e quelle di più recente espansione a valle del c.so Pirandello. In tale zona il piano ammette la realizzazione di attrezzature pubbliche a standard, nonché interventi di recupero edilizio, compresi:

- la ristrutturazione edilizia, con gli stessi limiti già introdotti per le zone PI, PIR e RUA;
- la ristrutturazione urbanistica, esclusa nei casi di edifici di valore storico-artistico e ambientale-paesistico nonché di quelli di cui al punto 3 dell'art. 1 della legge 1497/39;
- gli interventi di adeguamento igienico-sanitario e tecnologico delle unità abitative anche con incremento volumetrico nel limite del 20% della superficie residenziale esistente (escluso per gli edifici di valore storico-artistico e ambientale-paesistico nonché per quelli di cui ai punti 2 e 3 dell'art. 1 della legge 1497/39);
- gli interventi di recupero e di riqualificazione paesistico-ambientale del tessuto edilizio ed urbano attraverso appositi piani particolareggiati, nel limite della volumetria complessiva esistente, fatti salvi gli ammessi ampliamenti per adeguamento e secondo tutte le categorie degli interventi di recupero previste (compresa dunque la ristrutturazione urbanistica, esclusa nei casi di edifici di valore storico-artistico e ambientale-paesistico nonché di quelli di cui al punto 3 dell'art. 1 della legge 1497/39).

## **IL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO**

La disciplina del PPNV è costituita da una parte di zonizzazione sulla base delle disposizioni della L. 397/91, con valore prescrittivo nell'ambito del territorio interno al perimetro del Parco, e una parte Strutturale, articolata in sistemi, con valore prescrittivo all'interno del territorio del Parco e di indirizzo per i piani comunali nelle aree esterne al perimetro ma comprese nei territori dei 13 Comuni del Parco.

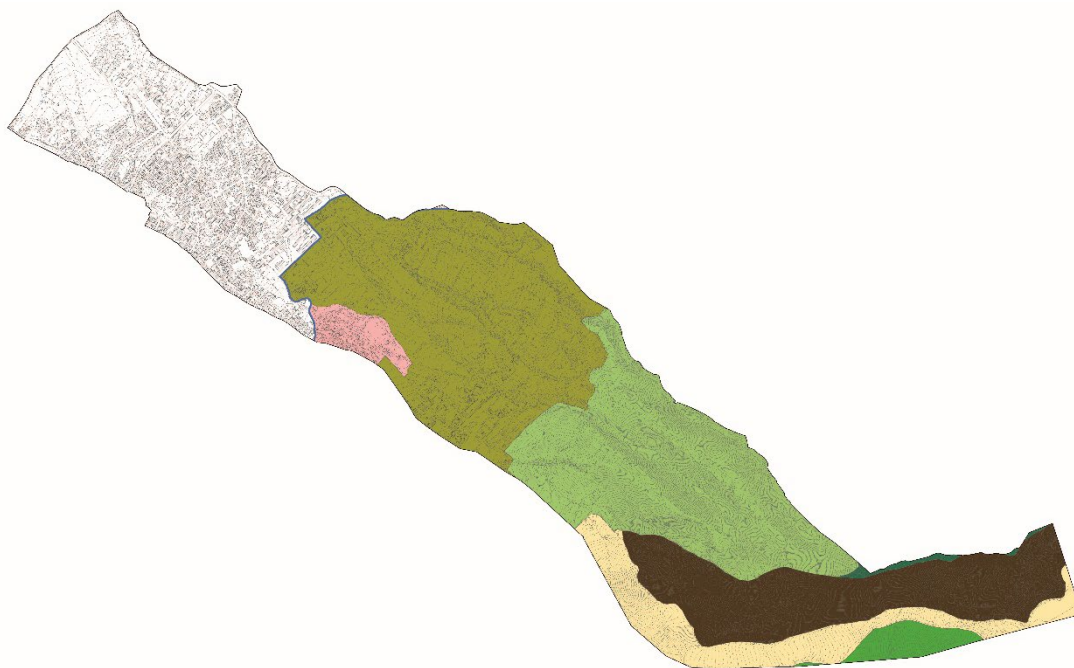
La **zonizzazione del Piano** articola il territorio del Parco prioritariamente in due *Grandi Unità di Paesaggio del Somma e del Vesuvio* identificate nella tav. P2.2d e definisce, per ciascuna di esse, i

caratteri da rispettare o ricostituire, gli obiettivi di gestione prioritari sulla base delle loro specifiche connotazioni ecologiche, paesistiche, ambientali e culturali, le modalità e le attenzioni con cui gli interventi devono essere coordinati.

Tali Grandi Unità vengono ulteriormente articolate in *Zone di tutela e unità di paesaggio elementari* organizzate con diverso grado di tutela e protezione, sulla base dell'articolazione di cui all'art.12 della L.394/91 e con riferimento alle seguenti categorie:

- zone A di *Riserva integrale*;
- zone B di *Riserva generale orientata*;
- zone C di *Protezione*;
- zone D di *Promozione economica e sociale*.

Il territorio del Comune di Massa di Somma ricade prevalentemente nella *Grande Unità di Paesaggio del Somma*, ma comprende anche una piccola parte della *Grande Unità di Paesaggio del Vesuvio* sul versante a sud- est del comune, rientrando nelle zone di tutela A e B.



 Limiti amministrativi del PNV

#### Zone di tutela ed Unità di paesaggio elementari


##### ZONA A. RISERVA INTEGRALE

 Zona/Unità di paesaggio A1. Gran cono del Vesuvio e colate laviche affioranti

 Zona/Unità di paesaggio A2. Crinale e parete interna della caldera del Somma

 Zona/Unità di paesaggio A3. Versante boscato alto del Somma

##### ZONA C. AREA DI PROTEZIONE

 Zona/Unità di paesaggio C1. Paesaggio agrario del Somma

##### ZONA B. RISERVA GENERALE ORIENTATA

 Zona/Unità di paesaggio B1. Versante boscato del Somma

 Zona/Unità di paesaggio B2. Versante boscato del Vesuvio

##### ZONA D. AREA DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE


 Zona/Unità di paesaggio D2. Tessuti lineari bordo D2b. Il margine urbano superiore di S. Sebastiano

Figura 4 – Zonizzazione del PPNV- Unità minime di paesaggio

Infatti la zona A di *Riserva integrale* è suddivisa nelle seguenti unità di paesaggio elementari, tutte presenti nel territorio comunale:

- Unità A1. *Gran Cono del Vesuvio e Colate laviche affioranti*, costituita dai versanti interni ed esterni del Gran Cono del Vesuvio, dalle colate e dagli affioramenti lavici del 1944 e dai versanti bassi delle aree interne alla caldera del Somma,
- Unità A2. *Crinale e parete interna della caldera del Somma*, costituita dal versante interno del Somma e dalle aree di cresta che ne definiscono il perimetro superiore
- Unità A3. *Boschi misti del versante alto del Somma* è costituita prevalentemente da aree boscate di elevato pregio, a maggior grado di naturalità del Parco, dei versanti alti settentrionali del Somma caratterizzati da vegetazione boschiva mista di latifoglie con castagneti nuclei di betulla, formazioni di ontano napoletano e pioppo tremulo, nonché formazioni poste in stazioni ecologicamente difficili, dette anche bassofusti.

La categoria d'intervento ammessa per tutte le Unità è esclusivamente quella della Conservazione (CO). Sono inoltre ammessi gli interventi di Manutenzione (MA) e Restituzione (RE) necessari alla difesa del suolo e alla mitigazione dl rischio idraulico. In particolare:

- per le Unità 1 e 2 va garantita l'evoluzione delle dinamiche naturali senza interventi antropici eccetto quelli, di limitata estensione, diretti alla conversione degli eventuali cedui invecchiati nei termini indicati nelle NTA;
- per l'Unità3 va garantita la predisposizione di interventi di difesa del suolo per contrastare fenomeni di dissesto idrogeologico, coerentemente con quanto indicato dalle stesse NTA anche ai fini della tutela del patrimonio forestale di pregio.

Anche la Zona B di *Riserva generale orientata* è presente con unità elementari appartenenti ad entrambe le due Grandi Unità di Paesaggio:

- Unità B1. *Versante medio-alto del Somma*, costituita prevalentemente da aree boscate di particolare pregio (castagneti ed arboreti da frutto, spesso su terrazzamenti, e da pinete sul versante orientale).

Gli interventi sono orientati alla gestione forestale, nei termini indicati nelle NTA, finalizzata al miglioramento delle cenosi forestali, al recupero paesistico delle aree dei terrazzamenti di valore paesistico caratterizzati da fenomeni di abbandono e degrado e alla rinaturazione della cava cosiddetta Carcavone.

- Unità B2. *Versante medio-alto del Vesuvio*, costituita prevalentemente da aree caratterizzate da leccete e pinete di impianto post-bellico. Gli interventi sono orientati alla gestione forestale con la tutela e la riqualificazione dei rimboschimenti antropici, nei termini indicati nelle NTA.

La categoria d'intervento ammessa è prioritariamente quella della Conservazione (CO), con riferimento prioritario al patrimonio forestale, alle sistemazioni agrarie tradizionali e alla rete sentieristica. Sono ammessi interventi di Manutenzione (MA) e di Restituzione (RE) per gli interventi necessari alla difesa del suolo, alla mitigazione del rischio idraulico, alla salvaguardia della qualità ecosistemica e al miglioramento della qualità estetica e alla rifunzionalizzazione delle attrezzature di fruizione del Parco esistenti.

La Zona C di protezione, riferita ad ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturalistici, paesaggistici e ambientali inscindibilmente connessi con forme colturali, produzioni agricole e modelli insediativi, è presente nel territorio comunale con la seguente unità minima:

- Unità C1. *Paesaggio agrario del Somma*, costituita da un ampio settore dei versanti medi e bassi del Somma esposti a nord e ad est. Gli interventi sono prevalentemente orientati alla riqualificazione delle attività agricole attraverso il potenziamento delle strutture esistenti, anche a fini turistici e agrituristici, nonché alla salvaguardia della rete idrografica. Sono ammessi gli interventi RQ1, RQ2 e RE1.

Sono ammessi interventi Conservazione (CO) delle risorse naturali, di Manutenzione (MA) del suolo agricolo e del patrimonio edilizio esistente, per gli usi tradizionali e le attività compatibili; di riqualificazione (RQ) dell'infrastrutturazione rurale (strade interpoderali, siepi, muretti divisorii in pietra, fossi di drenaggio, filari arborei) compresa la realizzazione di piccole monorotaie per il trasporto dei prodotti agricoli al fine di migliorare le condizioni operative dell'attività agricola e garantire una migliore accessibilità delle unità colturali; di Restituzione (RE) volti prioritariamente al riequilibrio di condizioni ambientali alterate o degradate, al restauro e al recupero del patrimonio abbandonato, al ripristino delle condizioni naturali, all'eliminazione o alla mitigazione dei fattori di degrado. In particolare:

- gli interventi di Riqualificazione (RQ) relativi possono essere realizzati anche attraverso le categorie RQ1 e RQ2 con un incremento del 20% di SUL del patrimonio edilizio rurale esistente, con esclusione degli edifici che insistono sulle aree ad alto rischio idrogeologico e vulcanico e di quelli vincolati ai sensi della L. 1089/1939, finalizzati al miglioramento della condizione abitativa e lavorativa degli imprenditori agricoli,

- gli interventi di Restituzione (RE) possono essere realizzati attraverso la categoria RE1 (demolizione senza ricostruzione o con ricostruzione compensativa di edifici localizzati lungo il reticolo idrografico o in aree di rischio idrogeologico o vulcanico, con trasferimento dei volumi in aree esterne al Parco e alle sue aree contigue), con trasferimento dei volumi in aree contigue al Parco comprese nelle zone R.U.A. (Recupero Urbanistico-Edilizio e Restauro Paesistico-Ambientale), A.I. (Recupero delle Aree Industriali), S.I. (Zone Sature Interne) del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani ex L. n. 431/1985, o in zone esterne alle aree contigue messe a disposizione dai Comuni da concordare con l'Ente Parco, previa verifica degli impatti paesaggistici e idrogeologici.

La Zona D di *promozione economica e sociale* è costituita da ambiti profondamente modificati dai processi d'antropizzazione, destinati ad ospitare prioritariamente attività e servizi utili alla fruizione e alla valorizzazione del Parco e allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali. Una piccola porzione di territorio a sud del territorio di Massa di Somma ricade nella

- Unità D2.b *Tessuti lineari di bordo - il margine urbano superiore di S. Sebastiano*, costituita dai espansioni urbane continue e discontinue sviluppatasi tra le risalite di via Vesuvio e via Fellapane. Sono ammessi interventi di Manutenzione (MA), Restituzione (RE) (comprensivo di RE1), Riquilificazione (RQ) (comprensivo di RQ1 e RQ2) e TR con le precisazioni e restrizioni definite nelle singole unità di paesaggio di seguito indicate. La disciplina degli usi, delle attività e degli interventi in zona D è stabilita dagli strumenti urbanistici comunali, compatibilmente con i criteri di difesa del suolo e gli altri vincoli o limitazioni contenuti nel Piano. In particolare gli interventi di Trasformazione (TR) dovranno essere prevalentemente orientati al riordino urbanistico ed edilizio, al miglioramento della qualità insediativa, architettonica e ambientale, alla progressiva riduzione del carico urbanistico ed in particolare della funzione residenziale incompatibile con il rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico. Gli interventi possono essere realizzati attraverso una o più tra le categorie TR1 (Ristrutturazione edilizia e demolizione con ricostruzione in sito, a parità di SUL e planovolumetria, TR2 (Demolizione con ricostruzione in sito a parità di SUL attraverso modifica della disposizione planovolumetrica o ristrutturazione urbanistica) e TR3 (Nuova edilizia compensativa di volumi trasferiti da altre zone), TR4. (Nuove attrezzature coperte e scoperte per usi specialisti) nei soli casi in cui il raggiungimento degli standard minimi di cui al D.M. n. 1444/1968 non possa essere soddisfatto attraverso l'uso di aree incolte o interstiziali, esterne al perimetro del Parco.

La disciplina dell'*Inquadramento strutturale* (elaborati P2.2b e P2.2c) è fondata sull'individuazione alle *componenti strutturali* organizzate in *sistemi e relazioni* che, per la loro natura e disposizione sul territorio, reclamano una visione e una capacità di regolazione che, come si è detto, travalicano inesorabilmente il perimetro del Parco.

In particolare, per quel che l'*Inquadramento strutturale* (elaborati P2.2b e P2.2c), le principali relazioni strutturanti tra il territorio di Massa di Somma esterno ed interno al perimetro del Parco:

- quelle *ecologiche*, incentrate sulle aree di naturalità, prevalentemente boscate, dei versanti alti del Somma/Vesuvio e sul sistema degli spazi rurali urbani e periurbani, dei quali va evitata l'ulteriore frammentazione e insularizzazione e tutelato l'uso agricolo e la permeabilità;
- quelle *storico-morfologiche e insediative*, strutturate sul sistema complesso dei nuclei storici, ma anche sulle visuali di percezione da valle verso la montagna che costituiscono una componente d'importanza centrale;
- quelle *infrastrutturali*, connesse alle grandi infrastrutture lineari che attraversano il territorio (autostrada, circumesuviana, ferrovia costiera) e alle loro riqualificazione paesaggistica, valorizzazione come attrattori di nuove centralità, messa in rete attraverso il nuovo sistema trasversale di mobilità sostenibile.

## **2. LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE E ABITATIVE**

Localizzato alle falde del monte Somma, il Comune di Massa di Somma è il più piccolo dei 13 Comuni Vesuviani appartenenti al territorio del Parco Nazionale del Vesuvio, sia in termini di superficie che di popolazione residente.

Il nucleo di Massa di Somma era infatti parte di un unico comune comprendente anche i nuclei di Caravita e Cercola -ne ha detenuto il ruolo di capoluogo fino al ventennio fascista quando questa funzione fu assunta dal nucleo di Cercola-, distaccandosene il 4 maggio 1988, quando, con Legge regionale n° 10, il nucleo di Massa di Somma diviene comune autonomo.

Il territorio comunale attuale si estende su una superficie di 3,47 Km<sup>2</sup> in direzione est-ovest lungo le pendici del Monte Somma, da quota 112,00 m s.l.m. a quota 959,00 s.l.m. (il nucleo urbanizzato i colloca a quota 160,00 m s.l.m.)

**Tabella 1 - Popolazione residente e famiglie – Variazione percentuale nel decennio 2009-2018**  
(fonte: Istat)

<b>Anno</b>	<b>Popolazione residente</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Numero Famiglie</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Media componenti per famiglia</b>	<b>Variazione % del numero medio componenti</b>
2008	5.805	-50	-0,85%	1819		3,19	
2009	5.767	-38	-0,65%	1834	0,82%	3,14	-1,57%
2010	5.751	-16	-0,28%	1837	0,16%	3,13	-0,32%
2011	5.570	-181	-3,15%	1817	-1,09%	3,07	-1,92%
2012	5.539	-31	-0,56%	1830	0,72%	3,03	-1,30%
2013	5.562	23	0,42%	1831	0,05%	3,04	0,33%
2014	5.491	-71	-1,28%	1815	-0,87%	3,03	-0,33%
2015	5.444	-47	-0,86%	1820	0,28%	2,99	-1,32%
2016	5.352	-92	-1,69%	1811	-0,49%	2,96	-1,00%
2017	5.353	1	0,02%	1828	0,94%	2,93	-1,01%
2018	5.295	-58	-1,08%	1813	-0,82%	2,92	-0,34%
			-0,91%		-0,03%	3,024	-0,88%

La popolazione residente al 31.12.2018 risulta di 5.295 abitanti (al 30 giugno 2019 la popolazione è composta di 5.255 abitanti) e di 1.813 famiglie (2,92 componenti per famiglia). L'andamento demografico nel decennio 2009-2018 è decrescente, conformemente a quello provinciale, regionale e nazionale, con una variazione percentuale media annua pari allo 0,91% (cfr. Tabella 1).

Nonostante la progressiva contrazione delle nascite, il trend demografico negativo non è dovuto al saldo naturale ma a quello migratorio, soprattutto a causa al trasferimento dei residenti verso altri comuni italiani. Infatti, mentre il saldo naturale complessivo nel decennio è di +120 abitanti, quello migratorio registra -579 abitanti fra il 2008 e il 2018 (cfr Tabella 2). Si assiste tuttavia ad una inversione di segno del saldo naturale che, negli ultimi 2 anni passa da



un valore di +12 nel 2016 a un valore di -8 e -11 rispettivamente nel 2017 e 2018 (cfr. Tabella 2).

**Tabella 2 – Saldi naturale e migratorio nel decennio 2009-2018** (fonte: Istat – rilevazione al 1° gennaio)

Anno	Nati	Morti	Saldo naturale	Tot Iscritti	Totale cancellati	Saldo migratorio	Saldo Totale
2008	59	44	15	189	254	-65	-50
2009	58	39	19	198	255	-57	-38
2010	66	33	33	180	229	-49	-16
2011	57	49	8	178	266	-88	-80
2012	51	43	8	232	271	-39	-31
2013	49	33	16	278	271	7	23
2014	49	36	13	193	277	-84	-71
2015	52	37	15	141	203	-62	-47
2016	53	41	12	188	292	-104	-92
2017	40	48	-8	207	198	9	1
2018	41	52	-11	184	231	-47	-58
	575	455	120	2.168	2.747	-579	-459

In decremento, ma sostanzialmente stazionario, è anche il numero delle famiglie (Variazione media percentuale 0,03 nel periodo 2008-2018), così come il numero medio dei componenti, che passa da 3,19 del 2008 al 2,92 al 2018.

L'analisi della struttura per età della popolazione residente riportata in Tabella 3 considera tre fasce di età: giovani fra 0 e 14 anni, adulti fra 15 e 64 anni e anziani con 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita "progressiva", "stazionaria" o "regressiva" a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. La popolazione residente di Massa di Somma si colloca prevalentemente nella fascia d'età fra i 15 e i 64 anni (69, 48% della popolazione residente), in assetto più o meno stabile fra il 2002 e il 2018. La popolazione "anziana" al 2019 è invece attestata al 16,71%, prevalente dunque rispetto alla popolazione giovane che, nello stesso anno, si attesta al 13,81%. Come si evince dalla Tabella 3, tale situazione appare ribaltata rispetto al 2002, quando la fascia 0-14 presentava il 21,42% della popolazione, contro il 9,59% della fascia di 65 anni e oltre. Negli ultimi 17 anni, dunque, la popolazione giovane decresce di circa 35% mentre quella anziana aumenta del 74% rispetto al 2002.

**Tabella 3 – Struttura della popolazione – Popolazione per fasce d'età nel decennio 2009-2018** (fonte: Istat)

Anno	0-14 anni		15-64 anni		65+ anni		Totale residenti
2002	1268	21,42%	4085	68,99%	568	9,59%	5921
2003	1265	21,30%	4107	69,15%	567	9,55%	5939

2004	1224	20,63%	4132	69,66%	576	9,71%	5932
2005	1193	20,12%	4148	69,96%	588	9,92%	5929
2006	1180	19,93%	4134	69,82%	607	10,25%	5921
2007	1141	19,22%	4169	70,23%	626	10,55%	5936
2008	1114	19,03%	4088	69,82%	653	11,15%	5855
2009	1076	18,54%	4084	70,35%	645	11,11%	5805
2010	1038	18,00%	4073	70,63%	656	11,38%	5767
2011	1010	17,56%	4062	70,63%	679	11,81%	5751
2012	955	17,15%	3934	70,63%	681	12,23%	5570
2013	928	16,75%	3911	70,61%	700	12,64%	5539
2014	905	16,27%	3933	70,71%	724	13,02%	5562
2015	862	15,70%	3860	70,30%	769	14,00%	5491
2016	826	15,17%	3820	70,17%	798	14,66%	5444
2017	772	14,42%	3747	70,01%	833	15,56%	5352
2018	753	14,07%	3750	70,05%	850	15,88%	5353
2019	731	13,81%	3679	69,48%	885	16,71%	5295

Dalla struttura della popolazione per fasce d'età possono essere estrapolati alcuni indici demografici significativi, riportati nella Tabella 4 che segue.

L' **indice di vecchiaia** rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione e mette in rapporto il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2019 l'indice di vecchiaia per il Comune di Massa di Somma registra un notevole invecchiamento della popolazione contando ben 121,1 anziani ogni 100 giovani. Il dato è più che raddoppiato in 10 anni, infatti al 2008 gli anziani erano soltanto 58 per ogni 100 giovani.

Il rapporto fra giovani e anziani sulla popolazione adulta definisce l'**indice di dipendenza strutturale**, cioè, in via teorica, il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Nel Comune di Massa di Somma nel 2019 ci sono 43,9 individui a carico ogni 100 che lavorano.

**Tabella 4– Struttura della popolazione – Principali indici demografici nel decennio 2009-2018 (fonte: Istat)**

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2008	58,6	43,2	51,8	87	10,1	7,5
2009	59,9	42,1	57	91,6	10	6,7
2010	63,2	41,6	67,3	92,7	11,5	5,7
2011	67,2	41,6	74,4	95,4	10,1	8,7
2012	71,3	41,6	88,3	99,5	9,2	7,7
2013	75,4	41,6	85,1	100,4	8,8	5,9
2014	80	41,4	93,4	105,3	8,9	6,5
2015	89,2	42,3	103,6	109,1	9,5	6,8

<b>2016</b>	96,6	42,5	108,7	107,5	9,8	7,6
<b>2017</b>	107,9	42,8	104	109,9	7,5	9
<b>2018</b>	112,9	42,7	110,9	110,9	7,7	9,8
<b>2019</b>	121,1	43,9	107,9	111,8	-	-

Nella Tabella 4 vengono anche riportati l'**indice di ricambio della popolazione attiva**, cioè il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Massa di Somma nel 2019 l'indice di ricambio è 107,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è distribuita in maniera quasi equivalente fra giovani ed anziani.

L' **Indice di struttura della popolazione attiva** rappresenta invece il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa attraverso il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Nel Comune di Massa di Somma al 2019 sono presenti 111,8 lavoratori "anziani" ogni 100 lavoratori giovani.

Infine l'**Indice di natalità** e l'**indice di mortalità** ci dicono che a Massa di Somma nel 2018 sono nati mediamente circa 8 bambini su 1000 abitanti e sono morte circa 10 persone ogni 1000 persone, confermando i valori dei saldi naturali della Tabella 2.

Tutti gli indici di struttura sono peggiorati negli ultimi 11 anni, arrivando, in alcuni casi, a più che raddoppiare i valori, che confermano un forte invecchiamento della popolazione in tutti i suoi aspetti.

Per quanto riguarda il **patrimonio abitativo**, a Massa di Somma al 2011 erano presenti **1892 abitazioni**, di cui **1777 occupate**, pari ad oltre il **93% di occupazione** e ad una superficie abitativa di **149.090 mq** (superficie media pari a 84 mq circa per alloggio occupato).

La Tabella 5 mostra che la maggior parte delle abitazioni esistenti è stata costruita fra il 1946 e il 1960 (circa il 35% del totale). Questo dato registra il processo di ricostruzione avvenuto nel dopoguerra e, soprattutto, dopo l'ultima eruzione vesuviana del 18 e 19 marzo del 1944, che, durante l'occupazione delle truppe alleate, distrugge gran parte dei nuclei storici di San Sebastiano al Vesuvio ed a Massa di Somma.

Il rapporto fra le 1777 abitazioni occupate al 2011 (dato certamente stabile a causa della vigenza della L.R. 21/2003, che com'è noto vieta la realizzazione di nuove residenze per la mitigazione del rischio vulcanico) e le 1813 famiglie esistenti al 2018 (al 2011 erano 1817), evidenziano una situazione abitativa sostanzialmente soddisfacente (almeno mediamente nel comune), con un indice di coabitazione assolutamente fisiologico, pari a **1,02 famiglie per abitazione**.

**Tabella 5 - Numero di abitazioni per epoca di costruzione**

<b>1918 e precedenti</b>	<b>1919-1945</b>	<b>1946-1960</b>	<b>1961-1970</b>	<b>1971-1980</b>	<b>1981-1990</b>	<b>1991-2000</b>	<b>2001-2005</b>
--------------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------

Comune di Massa di Somma/ Preliminare del Piano Urbanistico Comunale – Gennaio 2020

2	137	661	211	379	473	29	0
0,11%	7,24%	34,94%	11,15%	20,03%	25,00%	1,53%	0,00%

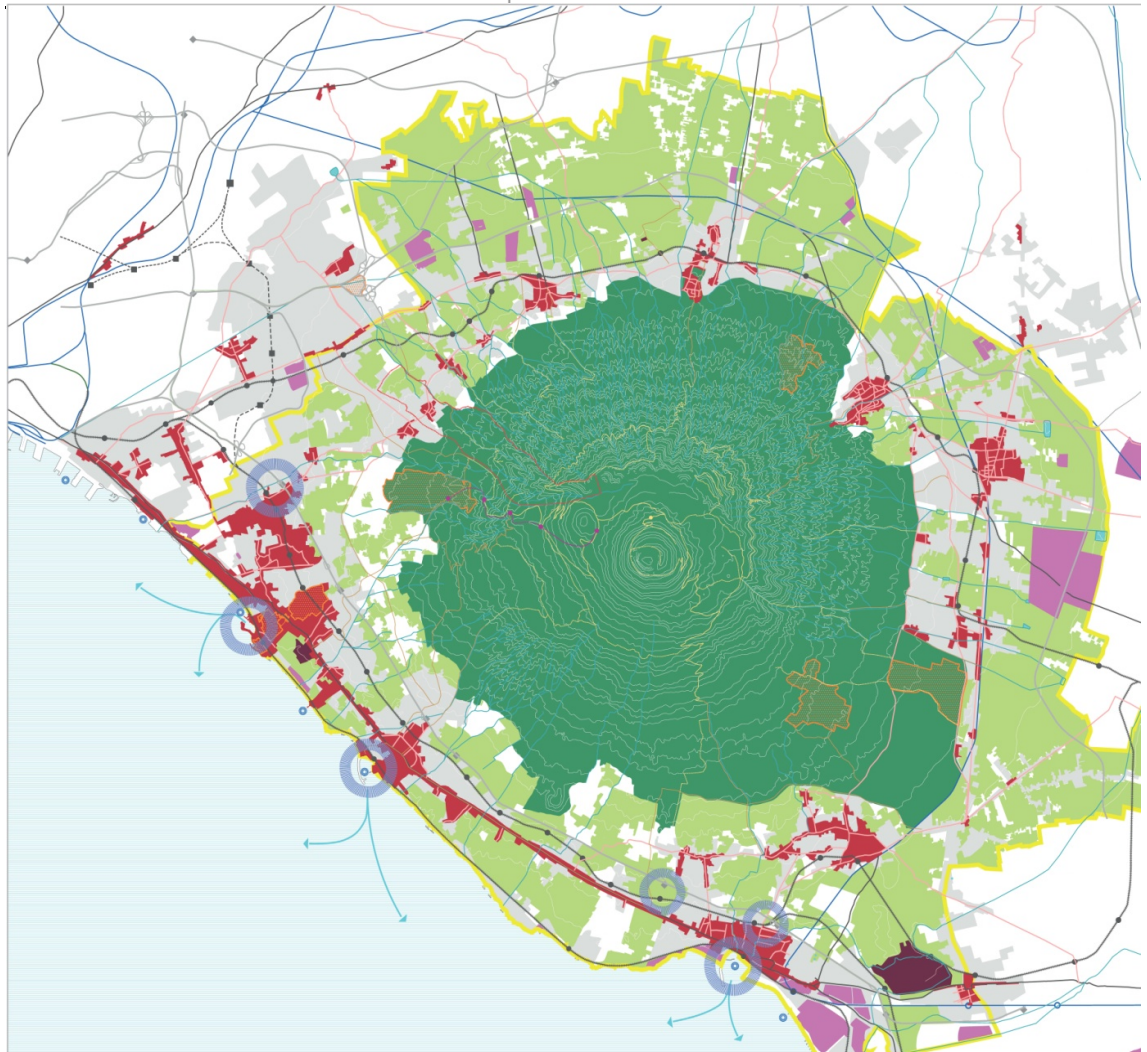
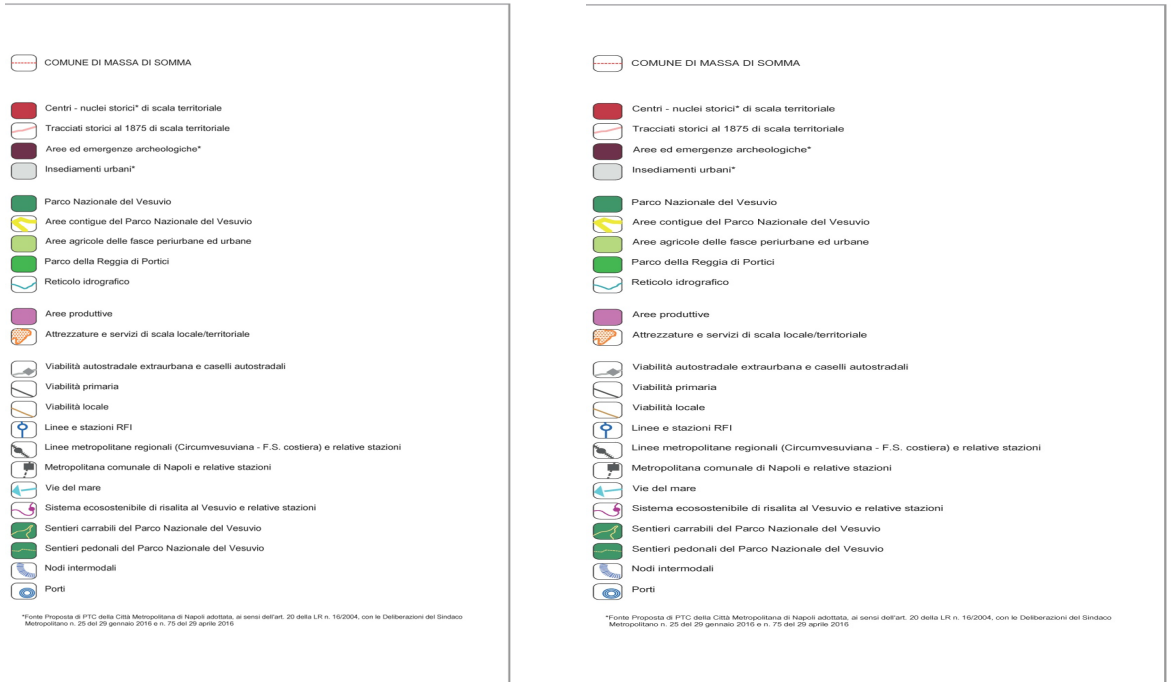


Figura 5 – Inquadramento territoriale del Comune di Massa di Somma

### **3. LE ATTIVITÀ ECONOMICHE ESISTENTI**

Per affrontare un discorso di valutazione delle attività produttive ed economiche, basato su dati statistici storici, si deve tenere conto dell'appartenenza di Massa di Somma al comune di Cercola fino al 1988, per cui i dati disponibili sono quelli relativi al censimento del 1991 e del 2001. Nel decennio 1971- 1981 si riscontra una notevole modificazione delle attività produttive, con particolare riferimento al settore primario: si passa, infatti, dal 21.7% al 15.4% degli attivi. Abbastanza importante anche la riduzione degli attivi nel settore secondario, passando dal 51% al 42,2%; di contro gli attivi nel settore terziario crescono con una percentuale che va dal 23.7% al 42.4%. Nel periodo che intercorre tra l'anno 1981 ed il 1991 gli addetti all'agricoltura subiscono una forte riduzione, attestandosi su una percentuale del 5.6%. E' ancora in calo la percentuale della popolazione attiva nel secondario, passando dal 42% al 27%, mentre si registra un ancor maggiore incremento degli addetti al terziario, dal 42% al 66%. Il fenomeno più preoccupante, invece, è l'aumento dei disoccupati che, in un decennio, passano dal 12% al 32%. Con tali dati si verifica che l'economia di Massa di Somma non differisce da quella della maggior parte dei comuni del Mezzogiorno, laddove l'abbandono del settore agricolo è notevole. Ciononostante il settore agricolo, già fortemente penalizzato, dispone, come sopra detto, di 46 ha di terreno di cui 3.14ha sono coltivati a vigneto, con la presenza di n° 1 azienda vinicola, con la possibilità reale di ulteriore crescita in numero e grandezza.

I dati disponibili più recenti sono quelli relativi al censimento del 2011 che individua n. 196 imprese attive con n. 490 addetti (dati CensimentoIndustriaServizi) così distribuiti

<b>Attività ATECO 2007</b>	<b>Imprese attive</b>	<b>Addetti</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	4
Attività manifatturiere	18	57
Costruzioni	39	76
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli	70	112
Trasporto e magazzinaggio	9	34
Servizi di alloggio e ristorazione	10	25
Servizi di informazione e comunicazione	4	5
Attività finanziarie e assicurative	2	2
Attività immobiliari	2	2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	21
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9	17
Sanità e assistenza sociale	10	127
Altre attività di servizi	6	8
<b>TOTALI</b>	<b>196</b>	<b>490</b>

La seguente tabella riporta il numero delle attività commerciali presenti nel Comune di Massa di

Somma (NA) al 31/10/2019 suddivise per settore merceologico (dati comunali SUAP-TRIBUTI).

<b>TIPOLOGIA ATTIVITA' COMMERCIALI</b>	<b>N.</b>
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, INFISSI	5
ATTIVITA' ARTIGIANALI PROFESSIONALI: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	7
IMPRESE COSTRUZIONI, EDILIZIA, IMPIANTI, TRASPORTI	5
IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI E PRIVATI	3
NEGOZI PARTICOLARI, FILATELIA, TENDE E TESSUTI, ANTIQUARIATO	1
BAR, CAFFE', PASTICCERIA	8
DISTRIBUTORI CARBURANTI	1
CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	8
FARMACIA	1
EDICOLA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1
ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	1
SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO, DI PRIVATI	8
NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIE, CARTOLERIE, FERRAMENTA, EDILE, OTTICA E ALTRI BENI DUREVOLI	18
ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	12
CASE DI CURA 150 POSTI LETTO	1
UFFICIO POSTALE	1
SCUOLE PUBBLICHE	2
TEATRO PUBBLICO	1
PANE E PASTA, MACELLERIA, GENERI ALIMENTARI	5
RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	8
SUPERMERCATI PLURILICENZE	2
UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	20
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>119</b>

Le imprese presenti nel territorio comunale sono frammentariamente distribuite, con la presenza di attività rumorose e nocive all'interno di aree anche densamente abitate.

La successiva tabella individua le attività agricole di pregio presenti nel Comune di Massa di Somma (NA) al 31/10/2019 (dati SUAP-REGIONE).

<b>Denominazione</b>	<b>Produzione</b>	<b>SAU</b>
Azienda agricola CASA BARONE di Giovanni Marino	Pomodorino DOP, vino, prodotti freschi	110.000 mq.
Azienda agricola I SAPORI SAS di CIRO CURCIO	Pomodorino DOP	6.000 mq.
Azienda agricola MANNA di Domenico Manna	Pomodorino DOP	2.470 mq.

Allo stato sono presenti n° 35 esercizi commerciali di vicinato, dei quali 4 di generi alimentari; n° 3 panifici; n° 3 permessi temporanei di commercio di fiori in area cimiteriale, con un numero medio di addetti pari a circa 2,5. Inoltre le imprese presenti nel territorio comunale sono frammentariamente distribuite, con la presenza di attività rumorose e nocive all'interno di aree anche densamente abitate. Gli esercizi commerciali presenti hanno la loro maggiore concentrazione in Via Boccarusso, mentre altre parti del territorio, anche per quelle attività che richiedono una distribuzione capillare, non sono

adeguatamente servite.

E' evidente, dai numeri riportati, che sia le imprese, sia i relativi addetti risultano particolarmente carenti e che, a parte le attività commerciali, il settore terziario è collegato principalmente alle attività di servizio ed alla pubblica amministrazione.

Il Comune di Massa di Somma ha partecipato alle iniziative finanziate dal POR CAMPANIA 2000-2006, sia per la misura 1.9 riguardante le infrastrutture, sia con la misura 1.10 inerente gli aiuti alle imprese del settore turistico. Attualmente il Comune, è Beneficiario finale dei finanziamenti per la nuova programmazione 2007-2013 con la misura 1.9 riguardante le infrastrutture, con la misura 1.10 inerente gli aiuti alle imprese per il turismo e con la misura 3.3 per l'efficientamento energetico degli immobili scolastici e dell'impianto di pubblica illuminazione. Ricade nel territorio del Parco nazionale del Vesuvio ed ha aderito al Consorzio GAL Vesuvio Verde che beneficia dei finanziamenti per la nuova programmazione regionale 2014-2020 nell'ambito dei fondi PSR Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale.

L'attuale attività agricola dispone di 0.46 Km<sup>2</sup> di terreno, di cui solo ha 3.14 sono coltivati a vigneto, il 6.68% del totale, ed a ciò corrisponde la presenza di n° 1 azienda vinicola.

Le attività produttive sono rappresentate da:

-	Industria	n°	72	unità
-	Commercio	n°	106	unità
-	Trasporti	n°	16	unità
-	Credito (Ufficio Postale)	n°	1	unità
-	Sanità	n°	1	unità
-	Servizi alle Imprese	n°	10	unità
	<b>Il totale delle U.L. è</b>		<b>222</b>	

con una percentuale U.L. / abitanti pari al 3.7%.

Si contano nel territorio comunale, nella quasi totalità all'interno del centro storico e nel centro abitato, n° 36 attività di vicinato, n° 3 panifici, oltre n° 4 permessi di vendita in area cimiteriale; n° 10 attività risultano essere state sospese. Non sono presenti attrezzature alberghiere, mentre si contano n° 92 posti letto in seconde case per vacanza.

Non è presente alcun Istituto di Credito.

#### **4. LE ATTREZZATURE PUBBLICHE A STANDARD. STATO DI FATTO E FABBISOGNI**

Le attrezzature pubbliche a standard urbanistici ai sensi del D.I. 1444/68 esistenti nel comune di Massa di Somma sono le seguenti:

##### **Attrezzature scolastiche mq:**

Scuola Media:	5.047
Scuola Elementare Boccarusso:	2.180
Scuola Materna:	2.394

##### **Attrezzature di interesse collettivo mq:**

Uffici comunali in Via Veseri :	2.797
Ufficio postale :	253,44
Clinica Lourdes in Via Boccarusso:	16.841

##### **Attrezzature religiose mq:**

Chiesa Parrocchiale in Via Boccarusso:	2.054
--	-------

##### **Verde pubblico mq:**

Villa Comunale Belvedere in Via Pirandello:	9.315
---	-------

##### **Parcheggi mq:**

Via Boccarusso	600
Via Ascoli:	970
Via Pirandello:	720
Viale Magnolie	620
Via Veseri (raccordo)	360
Via Pertini	1300
Area casa comunale :	700
Area ufficio postale :	900
<b>Totale parcheggi mq</b>	<b>7170</b>



**Tabella 6 – Sintesi della dotazione delle attrezzature a standard urbanistici ex D.I. 1444/68 e fabbisogno residuo al 2019**

<i>Tipologia delle attrezzature (D.I. 1444/68)</i>	<i>Fabbisogno</i>	<i>Esistenti</i>	<i>Fabbisogno residuo</i>
<b>Attrezzature scolastiche</b>	23.827,50	9.981,00	-13.846,50
<b>Attrezzature di interesse comune*</b>	10.590,00	18.164,00	7.574,00
<b>Spazi pubblici a parco e verde</b>	47.655,00	9.315,00	-38.340,00
<b>Parcheggi pubblici</b>	13.237,50	7.170,00	-6.067,50
<b><i>Totale</i></b>	<b>95.310,00</b>	<b>44.630,00</b>	<b>-50.680,00</b>

\* Comprensivi della superficie fondiaria della Clinica Lourdes (16.841 mq)

Nella Tabella 6 si confronta il fabbisogno della popolazione al 2019, costituito da 95.310 mq di attrezzature ex D.I. 1444/68 (5.295 abitanti per 18 mq di standard), con la superficie complessiva delle attrezzature esistenti (44.630 mq, pari a circa il 47% del fabbisogno complessivo). Da tale confronto risulta un fabbisogno residuo di 50.680 mq, prevalentemente carente negli spazi pubblici a parco e a verde.

Il PUC dovrà dunque assicurare il reperimento di aree destinate a coprire il fabbisogno residuo di attrezzature a standard. L'acquisizione della superficie relativa a tali attrezzature sarà effettuata attraverso l'applicazione di **meccanismi perequativi** in sostituzione delle tradizionali procedure di esproprio, garantendo in tal modo un eguale trattamento di tutti i proprietari dei suoli coinvolti, così come specificato al successivo capitolo 5.

A tal fine saranno principalmente destinate le aree di trasformazioni individuate dal PUC.

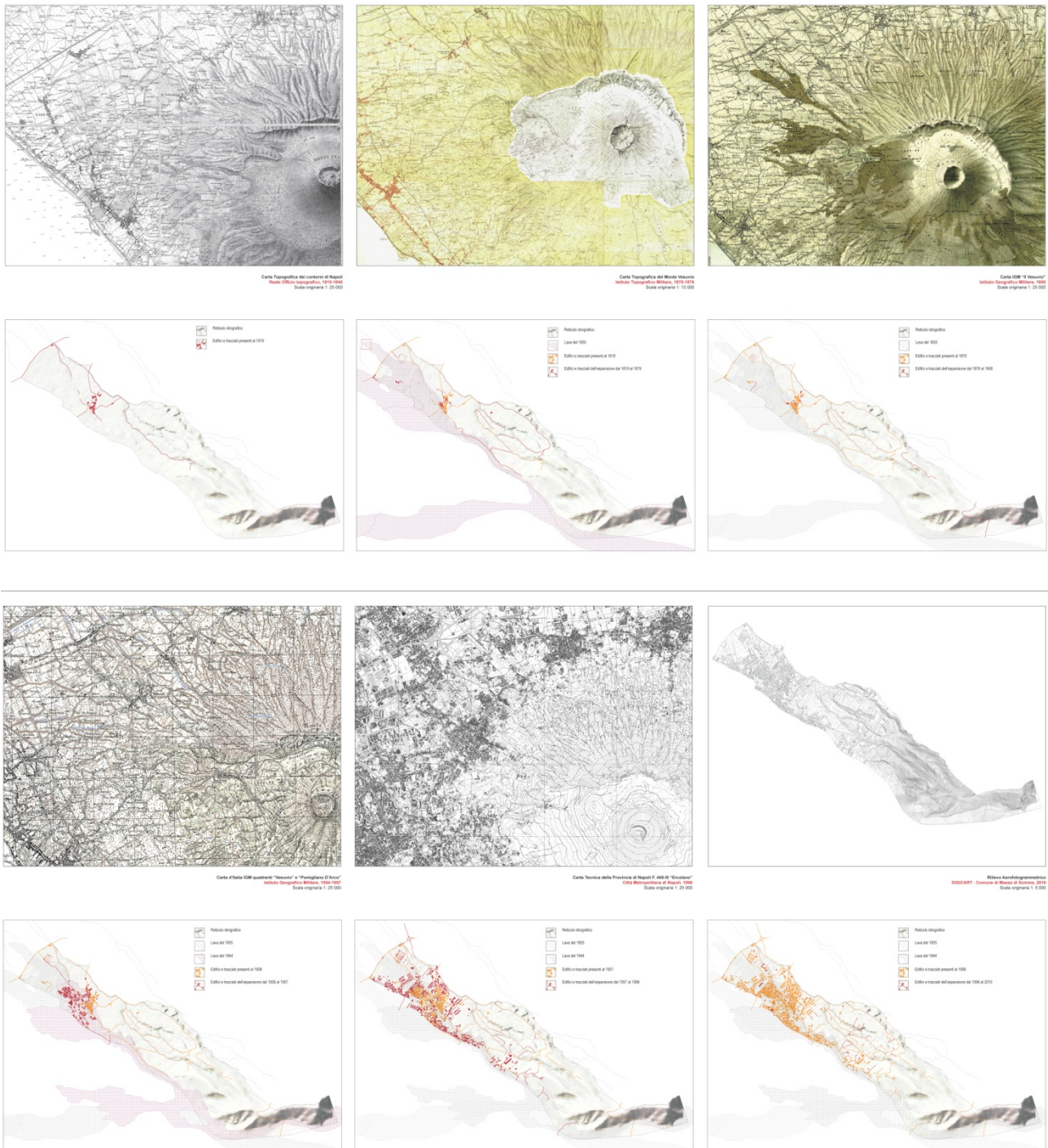
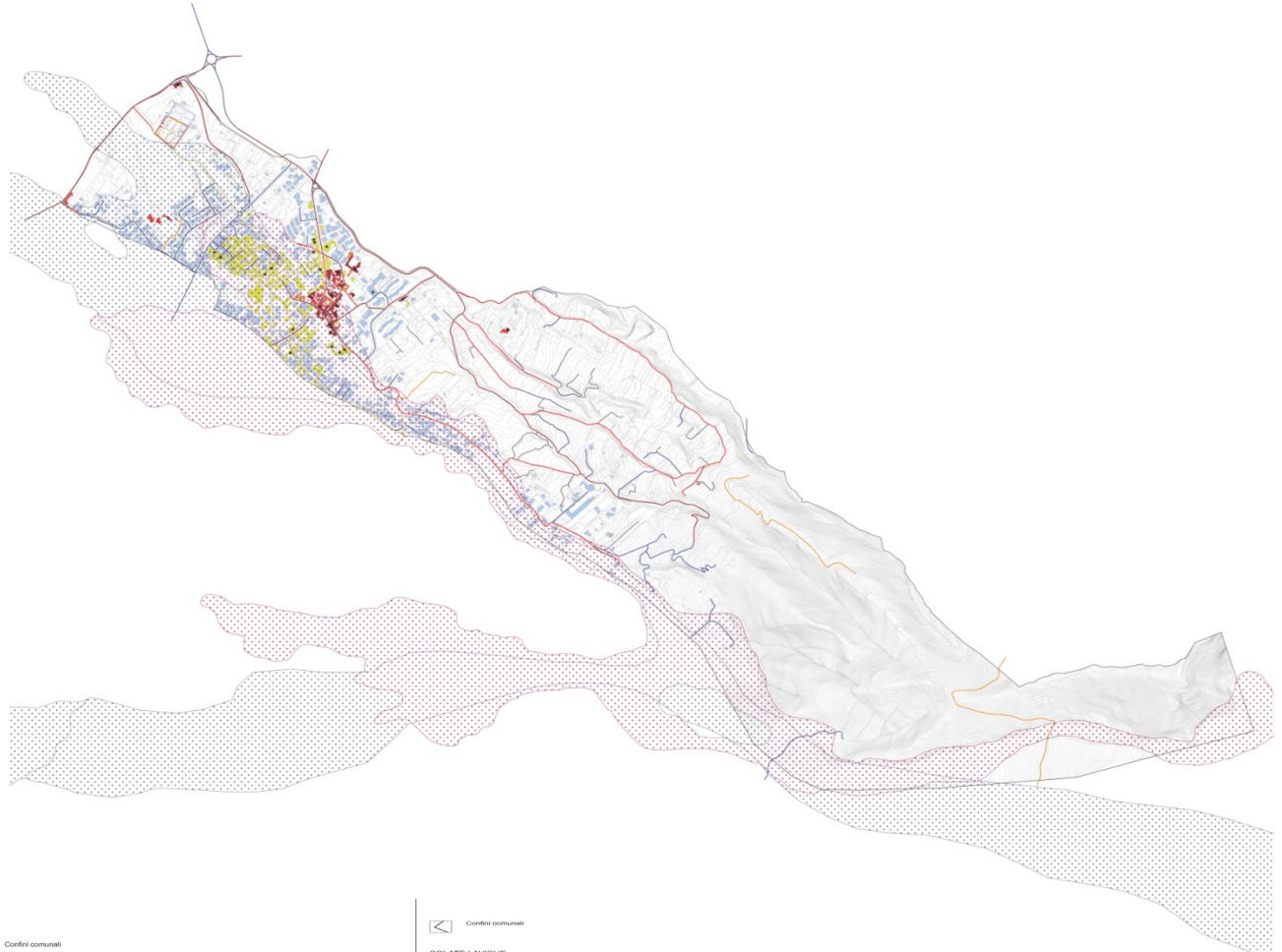


Figura 6 – Evoluzione del territorio - Le fasi della crescita urbana



Confini comunali  
**COLATE LAVICHE**  
 Lava del 1855  
 Lava del 1944  
**TRACCIATI STORICI, MODERNI E CONTEMPORANEI**  
 Tracciati presenti al 1819  
 Tracciati presenti al 1876  
 Tracciati presenti al 1908  
 Tracciati presenti al 1957  
 Tracciati presenti al 1998  
 Tracciati presenti al 2019  
**TESSUTI STORICI, MODERNI E CONTEMPORANEI**  
 Tessuti presenti al 1819  
 Tessuti presenti al 1876  
 Tessuti presenti al 1908  
 Tessuti presenti al 1957  
 Tessuti presenti al 1998  
 Tessuti presenti al 2019  
 Edifici sostituiti o trasformati

Confini comunali  
**COLATE LAVICHE**  
 Lava del 1855  
 Lava del 1944  
**TRACCIATI STORICI, MODERNI E CONTEMPORANEI**  
 Tracciati presenti al 1819  
 Tracciati presenti al 1876  
 Tracciati presenti al 1908  
 Tracciati presenti al 1957  
 Tracciati presenti al 1998  
 Tracciati presenti al 2019  
**TESSUTI STORICI, MODERNI E CONTEMPORANEI**  
 Tessuti presenti al 1819  
 Tessuti presenti al 1876  
 Tessuti presenti al 1908  
 Tessuti presenti al 1957  
 Tessuti presenti al 1998  
 Tessuti presenti al 2019  
 Edifici sostituiti o trasformati

Fonte: Carta Topografica dei dintorni di Napoli, 1815-1840, Reale Ufficio Topografico  
 Carta Topografica del Monte Vesuvio, 1875-1876, Istituto Topografico Militare  
 Tavola IGM "il Vesuvio", 1908, Istituto Geografico Militare  
 Carta d'Italia quadranti "Vesuvio" e "Pomigliano D'Arco", 1954-1957, Istituto Geografico Militare  
 Carta Tecnica della Provincia di Napoli F. 448-III "Ercolano", 1998, Città Metropolitana di Napoli

Confini comunali  
**COLATE LAVICHE**  
 Lava del 1855  
 Lava del 1944  
**TRACCIATI STORICI, MODERNI E CONTEMPORANEI**  
 Tracciati presenti al 1819  
 Tracciati presenti al 1876  
 Tracciati presenti al 1908  
 Tracciati presenti al 1957  
 Tracciati presenti al 1998  
 Tracciati presenti al 2019  
**TESSUTI STORICI, MODERNI E CONTEMPORANEI**  
 Tessuti presenti al 1819  
 Tessuti presenti al 1876  
 Tessuti presenti al 1908  
 Tessuti presenti al 1957  
 Tessuti presenti al 1998  
 Tessuti presenti al 2019  
 Edifici sostituiti o trasformati

Fonte: Carta Topografica dei dintorni di Napoli, 1815-1840, Reale Ufficio Topografico  
 Carta Topografica del Monte Vesuvio, 1875-1876, Istituto Topografico Militare  
 Tavola IGM "il Vesuvio", 1908, Istituto Geografico Militare  
 Carta d'Italia quadranti "Vesuvio" e "Pomigliano D'Arco", 1954-1957, Istituto Geografico Militare  
 Carta Tecnica della Provincia di Napoli F. 448-III "Ercolano", 1998, Città Metropolitana di Napoli

Fonte: Carta Topografica dei dintorni di Napoli, 1815-1840, Reale Ufficio Topografico  
 Carta Topografica del Monte Vesuvio, 1875-1876, Istituto Topografico Militare  
 Tavola IGM "il Vesuvio", 1908, Istituto Geografico Militare  
 Carta d'Italia quadranti "Vesuvio" e "Pomigliano D'Arco", 1954-1957, Istituto Geografico Militare  
 Carta Tecnica della Provincia di Napoli F. 448-III "Ercolano", 1998, Città Metropolitana di Napoli

Figura 7 – Evoluzione del territorio – Quadro di Sintesi

## **5. PRINCIPI E FORMA DEL PUC**

Il Piano Urbanistico Comunale di Massa di Somma è impostato su alcuni principi fondanti:

- **l'eguaglianza dei diritti**, connessa alla necessità di garantire una sostanziale indifferenza dei proprietari dei suoli interessati dalle scelte di pianificazione, e di una equa ripartizione tra essi dell'edificabilità prevista e degli oneri che gli interventi comportano soprattutto in termini di cessione dei suoli per le infrastrutture pubbliche e le attrezzature a standard ex D.I.1444/68;
- la **sostenibilità dello sviluppo**, precauzione e prevenzione ambientale, connessa alla necessità di tutelare i valori ecologici e paesaggistici e salvaguardare le risorse energetiche e naturali non rinnovabili evitando che nuovi usi del territorio compromettano quelli delle future generazioni.

In questa direzione il PUC individuerà Ambiti di Trasformazione per la realizzazione delle attrezzature a standard, destinate a colmare il fabbisogno pregresso della città o a rispondere a quello indotto dalla nuova edificazione, per dare risposta alle principali esigenze di nuove attività e servizi, oltre che per la riqualificazione di alcune aree interessate da fenomeni di degrado urbanistico. Al fine di acquisire tali aree **il Piano impiegherà procedure perequative**, di cui all'art. 32 della L.R. 16/2004 e 12 del Regolamento di attuazione del Governo del territorio n.5/2011, che interesseranno pertanto sia aree libere sia aree di degrado urbano ed edilizio nelle quali è previsto un insieme sistematico di opere.

I meccanismi perequativi consistono sostanzialmente nella previsione di un **Indice edificatorio di trasformazione**, stabilito dal PUC e attivato con il Piano Operativo/Atti di Programmazione degli interventi (art. 25 della L.R 16/2004 e art. 9 del Regolamento Regionale di Attuazione del Governo del Territorio n. 5/2011), esteso a tutti i suoli in essi ricompresi e commisurato alle capacità edificatorie ritenute congrue per ciascuno di essi da un punto di vista urbanistico, morfologico e ambientale.

Tale indice può essere utilizzato dai proprietari dei suoli in cambio della contemporanea cessione compensativa gratuita al Comune di una quota di essi al fine di realizzare le infrastrutture puliche e le attrezzature a standard urbanistici ex D.I. 1444/68. Tale meccanismo sostituisce, di fatto, l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio da parte del Comune, tradizionalmente utilizzati nei piani comunali per l'acquisizione dei suoli necessari alla realizzazione di attrezzature pubbliche. La previsione di un indice edificatorio sui suoli da destinare ad attrezzature pubbliche, non solo costituisce una garanzia di equità di trattamento di tutti i proprietari dei suoli, ma consente anche di non incorrere nella scadenza dei vincoli a contenuto espropriativo che ha storicamente costituito una delle principali difficoltà attuative dei piani urbanistici comunali tradizionali nel tempo.

Per quanto riguarda la **forma del piano urbanistico comunale (PUC)**, la legge urbanistica regionale della Campania (n. 16/2004) ha introdotto, com'è noto, importanti novità, ulteriormente chiarite e specificate dalle modifiche apportate con la L.R. 1/2010 e i successivi "Regolamento di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio del 4 agosto 2011 n. 5 e il relativo Manuale operativo pubblicato sul n. 1 di Quaderni del Governo del Territorio.

Prima fra tutte la necessità di un'articolazione in strumenti distinti, **il Piano strutturale e il piano operativo con gli Atti di Programmazione degli interventi**, che prevedono due diverse tipologie di

disposizioni:

*“a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico culturali, dell’esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell’articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;*

*b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.”*

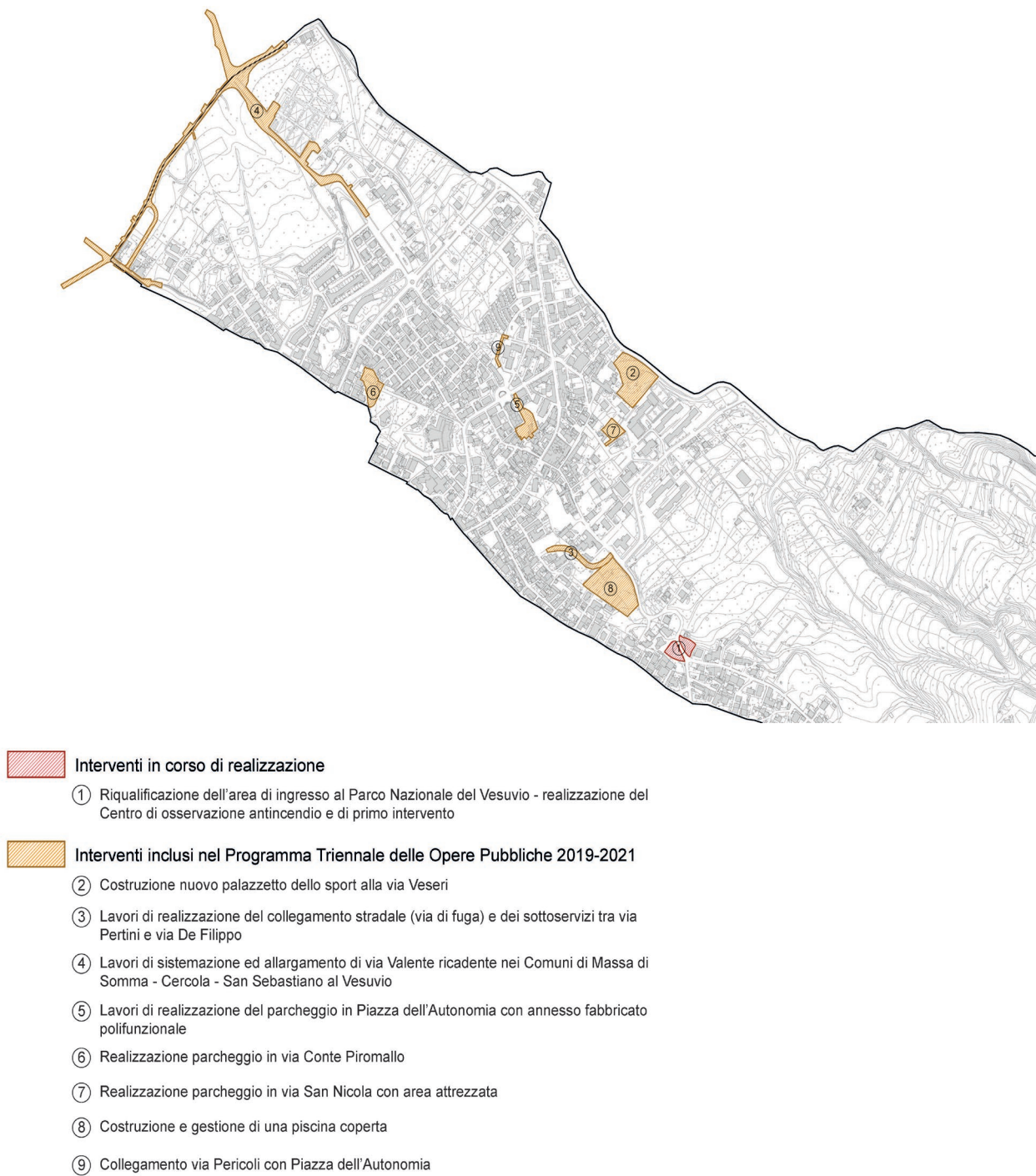
In altri termini, il legislatore, mutuando un’innovazione che ha preso corpo non solo nelle proposte di legge più avanzate a livello nazionale (come quella riconducibile alle posizioni da anni espresse dall’Istituto Nazionale di Urbanistica) ma anche nella legislazione urbanistica regionale più aggiornata e in quella campana, ha inteso indicare una strada per l’articolazione del PUC obbligando i Comuni a:

- individuare **le parti della città e del territorio di elevato valore e a “a bassa negoziabilità”** (insediative, ambientali e infrastrutturali) che costituiscono di fatto il nocciolo duro dell’identità urbana, ossia l’insieme dei valori che rappresentano l’espressione dell’integrità fisica e dell’identità ambientale, storica e culturale del territorio e la struttura portante dell’infrastrutturazione e dell’attrezzatura del territorio; precisando, contestualmente, **le parti trasformabili dove invece concentrare le azioni di modificazione, riassetto e completamento** anche per dare risposta ai fabbisogni pregressi e futuri;
- definire al contempo **le priorità di tipo strategico della riqualificazione urbana** da inserire in quelli che l’art 25 della L. R. n. 16/2004 definisce “Atti di programmazione degli interventi” per “la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell’arco temporale di tre anni” che hanno un valore conformativo.

Questa distinzione è di particolare rilevanza soprattutto perché impegna le amministrazioni comunali ad esplicitare cosa vogliono e possono fare in un tempo breve (tre anni appunto) dentro una cornice di lunga durata e **produce uno stimolo reale alla fattibilità delle previsioni, offrendo diritti edificatori solo se utilizzati in quell’arco temporale** e risolvendo il problema annoso della decadenza dei vincoli attraverso l’introduzione del principio perequativo anche per le aree da destinare a servizi, di cui abbiamo parlato nel precedente capitolo.

La distinzione delle due famiglie di disposizioni (strutturali e programmatiche) e la loro redazione non sono operazioni neutrali e oggettive. Ciò è particolarmente vero per le disposizioni programmatiche che hanno una valenza operativa e che quindi richiedono uno sforzo interpretativo, selettivo e propositivo delle operazioni prioritarie e fattibili in ragione degli obiettivi strategici del Comune. Ma lo è anche per le disposizioni strutturali tese a individuare i vincoli e le tutele dettate dalla pianificazione sovraordinata e le linee fondamentali della conservazione e trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell’esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell’articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità.

Le disposizioni strutturali contengono altresì i criteri per il calcolo e l'aggiornamento delle previsioni relative ai fabbisogni, per la individuazione delle priorità d'intervento e per l'attribuzione dei diritti edificatori che costituiscono un riferimento indispensabile per le disposizioni programmatiche definite con gli Atti di programmazione e il Piano Operativo. In questo senso i fabbisogni, le priorità d'intervento e le modalità di attribuzione dei diritti edificatori andranno verificate e aggiornate periodicamente in sede di Atti di programmazione degli interventi, sulla base dei criteri definiti nel PUC, per rispondere con efficacia sia alle novità emergenti nel quadro legislativo e normativo e sia alle domande poste dall'analisi delle dinamiche urbane, dalle istanze dei cittadini e delle imprese e dalle propensioni esistenti alla trasformazione urbana.



*Figura 8 – Piani, programmi e progetti in atto alla scala comunale*

## **6. IL QUADRO STRATEGICO**

### **Lineamenti strategici, obiettivi e azioni**

In sede di Preliminare di Piano vengono delineate le strategie alla base del nuovo Piano Urbanistico Comunale. La costruzione di un quadro strategico delineato in coerenza con gli indirizzi forniti alla scala territoriale dagli strumenti di pianificazione sovraordinata (PTR e PTC della Città Metropolitana di Napoli e Piano del Parco Nazionale del Vesuvio), non solo è esplicitamente previsto quale contenuto del piano dal Regolamento di attuazione della L.R. 16/2004 n. 5/2011, ma costituisce da una parte la base del confronto con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da consultare in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), dall'altra quella per avviare un confronto attivo e proficuo con i principali attori economici e sociali, ma anche con i cittadini interessati, attraverso incontri ed altri strumenti di ascolto da mettere in campo per la costruzione di un quadro strategico definitivo e condiviso.

Con la Determina Dirigenziale n. 54 del 13.03.2019, con l'obiettivo di snellire le procedure in vista delle scadenze incombenti per la definizione dei PUC come descritto in *Premessa*, la Regione Campania ha inoltre individuato il Quadro Strategico come contenuto minimo del Preliminare di PUC.

Il quadro strategico è inoltre uno strumento prezioso anche per stabilire le priorità dell'azione amministrativa nell'attuazione del piano, anche in riferimento alla definizione dei successivi Atti di programmazione e piani operativi previsti dalla L.R. 16/2003 e dal Regolamento n. 5/2011 i secondi. Quello che di seguito viene delineato è dunque un quadro flessibile, da sottoporre al confronto pubblico, in grado di accogliere ulteriori idee, proposte ed iniziative per la costruzione del Progetto definitivo di PUC, sia da parte della cittadinanza, sia da parte degli SCA.

Il quadro strategico del PUC di Massa di Somma si compone di 4 Obiettivi di base, ciascuno dei quali è rappresentato da una *Vision* e articolato in *Lineamenti* che comprendono a loro volta specifiche *azioni*, come di seguito riportato.

### **01. MASSA SOSTENIBILE E RESILIENTE - Tutelare e valorizzare il sistema ambientale e mettere in sicurezza il territorio.**

Questa *Vision* è collegata ad un obiettivo centrato sulla tutela dei grandi spazi di naturalità sui versanti medi ed alti del Monte Somma, in gran parte ricadenti nelle zone di tutela del Parco Nazionale del Vesuvio e coincidenti con le aree dei SIC e ZPS e comprensivi delle principali componenti ambientali che strutturano il paesaggio (le vie d'acqua, i valloni, il fitto manto boschivo degradante verso i terrazzamenti fino agli spazi permeabili urbani), al fine di costituire una rete di connessioni ecologiche entro il territorio urbano e verso i comuni contermini, dentro un più complessivo obiettivo di salvaguardia delle componenti ambientali e di qualificazione del paesaggio.

La tutela ambientale costituisce un obiettivo fondamentale anche in considerazione della fragilità che caratterizza il territorio dal punto di vista idro-geomorfologico (pericolosità idrogeologica aggravata dal Rischio vulcanico) e del forte impatto esercitato dalla crescente pressione antropica.



Oltre alle strategie della messa in sicurezza e della manutenzione e compatibilmente con i vincoli di tutela e della stesa L.R. 21/04, in alcuni casi si pone dunque anche la questione della delocalizzazione di attività ed abitanti dalle aree di maggior rischio, con la conseguente necessità di trasferimenti compensativi e nuove localizzazioni in altri siti, comunali (Rischio Idrogeologico) ed extra-comunali (Rischio Vulcanico).

In particolare, il PUC mira a:

**O1.L1. Valorizzare il patrimonio naturalistico e il paesaggio agrario**, principalmente attraverso

- il miglioramento delle opere di infrastrutturazione fondiaria, compresi terrazzamenti e ciglionamenti esistenti ;
- il riutilizzo produttivo delle parti di territorio abbandonate e i detrattori ambientali, con particolare riferimento alla Cava/discarica del Carcavone;

**O1.L2. Ripristinare la continuità ecologica**, principalmente attraverso:

- la valorizzazione delle connessioni ecologiche trasversali (est-ovest) fra le aree di naturalità dei versanti alti del Somma verso valle, lungo i laghi, oggi in parte tombati;
- la costruzione di connessioni ecologiche longitudinali attraverso la tutela e il collegamento sia di aree urbane permeabili e piantumate, sia di aree agricole periurbane.

**O1.L3. Ripristinare la continuità e l'efficienza del reticolo idrografico e realizzare attività di prevenzione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idrogeologico e vulcanico**, principalmente attraverso

- la previsione e l'incentivazione di programmi di delocalizzazione degli edifici nelle aree di maggior rischio idrogeologico, con particolare riferimento agli immobili residenziali, anche entro un complessivo obiettivo di riduzione dei pesi abitativi ai fini della mitigazione del rischio vulcanico.

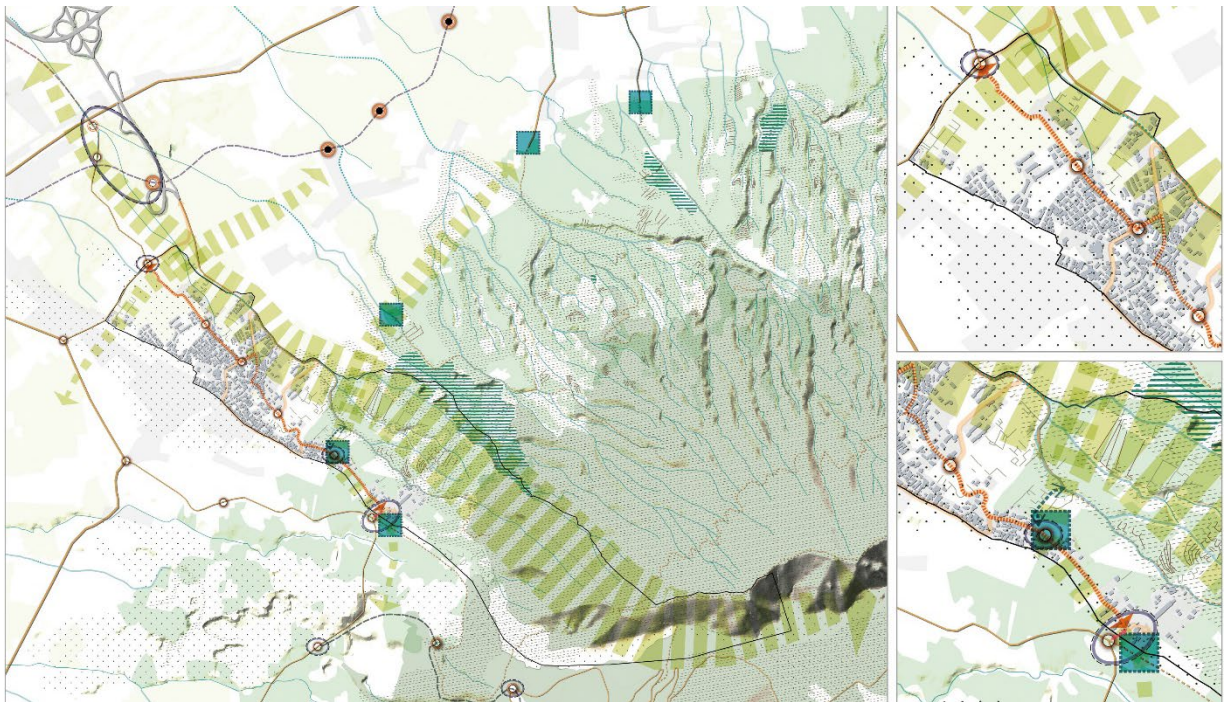
**O1.L4. Rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco sostenibilità**, principalmente attraverso:

- la previsione e l'incentivazione di programmi di ricomposizione insediativa del patrimonio edilizio esistente che riducano il consumo di suolo e favoriscano processi di ripermabilizzazione;
- il riequilibrio dell'impatto delle trasformazioni urbane sulle risorse ambientali, eliminando le isole di calore, rafforzando la rete ecologica alla scala urbana e creando nuovi spazi aperti pubblici;
- la previsione di specifici incentivi e premialità per incrementare i requisiti di sostenibilità ambientale degli edifici e degli interventi (CAM), ad integrazione degli incentivi già presenti a livello nazionale e regionale (ad esempio, innalzamento delle prestazioni energetiche e

microclimatiche mediante il ricorso a soluzioni di comportamento energetico passivo, all'uso di fonti energetiche da risorse rinnovabili, a materiali da costruzione riciclabili o riciclati e durevoli nel tempo).

**O1.L5. Favorire la mobilità eco-sostenibile e in particolare la ciclo-pedonalità anche a supporto della fruizione del Parco Nazionale del Vesuvio, principalmente attraverso:**

- la prefigurazione di un sistema di connessioni delle mobilità che rafforzi l'uso del ferro e del trasporto pubblico su gomma (tipo BRT), attraverso la connessione alla nuova stazione della ferrovia Circumvesuviana (cfr. O4) e di un sistema di navette di collegamento sia a servizio della cittadinanza, sia per la fruizione turistica attraverso il collegamento con la sentieristica del Parco;
- la realizzazione di adeguate connessioni di scambio fra la mobilità privata e pubblica con il sistema dei sentieri del Parco – gli Avamposti previsti dal Piano del Parco Nazionale del Vesuvio.



MASSA SOSTENIBILE E RESILIENTE		O1. MASSA SOSTENIBILE E RESILIENTE	
Tutelare e valorizzare il sistema ambientale e mettere in sicurezza il territorio		Lineamenti strategici	Azioni
<p>Valorizzare il patrimonio naturalistico e il paesaggio agrario</p> <p>Miglioramento delle opere di infrastrutturazione fondiaria, compresi terrazzamenti e cigli/rimargini esistenti</p> <p>Rituffo produttivo delle parti di territorio abbandonate e i detritori ambientali, con particolare riferimento alla Casa/Sciarica del Carovico</p> <p>Ripristinare la continuità ecologica</p> <p>Valorizzazione delle connessioni ecologiche trasversali (est-ovest) fra le aree di naturalità dei versanti alti del Somma verso valli, lungo i laghi, oggi in parte tombati</p> <p>Costruzione di connessioni ecologiche longitudinali attraverso la tutela e il collegamento sia di aree urbane permeabili e pianurane, sia di aree agricole periburane</p> <p>Ripristinare la continuità e l'efficienza del reticolo idrografico e realizzare attività di prevenzione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idrogeologico e vulcanico</p> <p>Previsione e l'implementazione di programmi di delocalizzazione degli edifici nelle aree di maggior rischio idrogeologico, con particolare riferimento agli immobili residenziali, anche entro un complessivo quadro di riduzione dei posti abitativi a fini della mitigazione del rischio vulcanico</p> <p>Favorire la mobilità eco-sostenibile e in particolare la ciclo-pedonalità anche a supporto della fruizione del Parco Nazionale del Vesuvio</p> <p>Prefigurazione di un sistema di connessioni delle mobilità che rafforzi l'uso del ferro e del trasporto pubblico su gomma (tipo BRT), attraverso la connessione alla nuova stazione della ferrovia Circumvesuviana e di un sistema di navette di collegamento sia a servizio della cittadinanza, sia per la fruizione turistica attraverso il collegamento con la sentieristica del Parco</p> <p>Realizzazione di adeguate connessioni di scambio fra la mobilità privata e pubblica con il sistema dei sentieri del Parco – gli Avamposti previsti dal Piano del Parco Nazionale del Vesuvio</p>		<p><b>01.L1. Valorizzare il patrimonio naturalistico e il paesaggio agrario</b></p> <p><b>01.L2. Ripristinare la continuità ecologica</b></p> <p><b>01.L3. Ripristinare la continuità e l'efficienza del reticolo idrografico e realizzare attività di prevenzione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idrogeologico e vulcanico</b></p> <p><b>01.L4. Rinovare il patrimonio immobiliare ed edilizio secondo principi di eco-sostenibilità</b></p> <p><b>01.L5. Favorire la mobilità eco-sostenibile e in particolare la ciclo-pedonalità anche a supporto della fruizione del Parco Nazionale del Vesuvio</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il miglioramento delle opere di infrastrutturazione fondiaria, compresi terrazzamenti e cigli/rimargini esistenti</li> <li>• Il rituffo produttivo delle parti di territorio abbandonate e i detritori ambientali, con particolare riferimento alla Casa/Sciarica del Carovico</li> <li>• La valorizzazione delle connessioni ecologiche trasversali (est-ovest) fra le aree di naturalità dei versanti alti del Somma verso valli, lungo i laghi, oggi in parte tombati</li> <li>• La costruzione di connessioni ecologiche longitudinali attraverso la tutela e il collegamento sia di aree urbane permeabili e pianurane, sia di aree agricole periburane</li> <li>• La previsione e l'implementazione di programmi di delocalizzazione degli edifici nelle aree di maggior rischio idrogeologico, con particolare riferimento agli immobili residenziali, anche entro un complessivo quadro di riduzione dei posti abitativi ai fini della mitigazione del rischio vulcanico</li> <li>• La previsione e l'implementazione di programmi di ricomposizione ineditiva del patrimonio edilizio esistente che riducano il consumo di suolo e favoriscano processi di riqualificazione</li> <li>• Il riequilibrio dell'impatto delle trasformazioni urbane sulle risorse ambientali, eliminando le isole di calore, rafforzando la rete ecologica alla scala urbana e creando nuovi spazi pubblici</li> <li>• La previsione di specifici interventi a priorità per incrementare i requisiti di sostenibilità ambientale degli edifici e degli interventi (CAM), ad integrazione degli interventi già presenti a livello nazionale e regionale (ad esempio, inasprimento delle prestazioni energetiche e microclimatiche mediante il ricorso a soluzioni di comportamento energetico passivo, all'uso di fonti energetiche da risorse rinnovabili, o materiali da costruzione riciclabili o riciclati e durevoli nel tempo)</li> <li>• La prefigurazione di un sistema di connessioni delle mobilità che rafforzi l'uso del ferro e del trasporto pubblico su gomma (tipo BRT), attraverso la connessione alla nuova stazione della ferrovia Circumvesuviana (cfr. O4) e di un sistema di navette di collegamento sia a servizio della cittadinanza, sia per la fruizione turistica attraverso il collegamento con la sentieristica del Parco</li> <li>• La realizzazione di adeguate connessioni di scambio fra la mobilità privata e pubblica con il sistema dei sentieri del Parco – gli Avamposti previsti dal Piano del Parco Nazionale del Vesuvio</li> </ul>

## **O2. MASSA IDENTITARIA ED ABITABILE - Valorizzare e riqualificare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e innalzare la dotazione di servizi**

Questo obiettivo prevede sia azioni per la riqualificazione fisica dei tessuti storici e di quelli moderni e contemporanei, sia interventi di riconfigurazione funzionale attraverso la dotazione di nuovi servizi ed attrezzature, pubblici, per il soddisfacimento degli standard di cui al D.I. 1444/68 e privati, anche finalizzati al decremento della quota residenziale attraverso cambi di destinazioni d'uso da quello abitativo a quelli produttivi e terziari. In quest'ambito il nucleo storico e le emergenze storico-architettoniche (masserie, ritrovamenti archeologici, i tracciati storici), definiscono un'unità inscindibile del territorio sommano, cui si lega la forte identità fisica, sociale e simbolica dei luoghi. A questa si collega l'obiettivo di ricomporre l'identità dei tessuti dell'espansione moderna e contemporanea, con particolare riferimento al quartiere ex L. 219/81 di edilizia pubblica e l'area della ex Vasca Cozzolino, di proprietà pubblica, interessata da fenomeni di urbanizzazione non pianificata, attraverso la costruzione di regole e progetti in grado di rilanciare una nuova cultura della qualità estetica e dell'efficienza urbana, associata anche alla riaffermazione della legalità nei processi trasformativi. In particolare, il PUC mira a:

### **O2.L1. Valorizzare il territorio storico sotto il profilo fisico-morfologico, funzionale e simbolico, principalmente attraverso:**

- la salvaguardia e la valorizzazione dei caratteri morfogenetici, architettonici e tipologici del nucleo originario e dei segni dell'infrastrutturazione territoriale storica (Masserie, tracciati storici, eventuali ritrovamenti archeologici, ...);
- il miglioramento della complessità funzionale integrando la funzione residenziale con nuove destinazioni d'uso, anche di tipo turistico e terziario, compatibili con i caratteri tipologici e architettonici degli edifici;
- la valorizzazione degli edifici e dei siti con alto valore simbolico, storico, ambientale e paesaggistico (emergenze storico-architettoniche...);
- il potenziamento e la qualificazione delle vocazioni produttive locali (l'enogastronomia per esempio), anche attraverso la creazione di servizi e attrezzature dedicati alla fruizione turistica.

### **O2.L2. Introdurre qualità insediativa, architettonica e ambientale nei tessuti edilizi contemporanei, attraverso principalmente la previsione di interventi in grado di favorire:**

- il miglioramento della qualità urbana delle aree residenziali centrali e periferiche, private e pubbliche (ERP ex L. 219/81) e dell'insediamento della ex Vasca Cozzolino, attraverso il disegno degli spazi pubblici e la riqualificazione architettonica e insediativa, anche con interventi di demolizione e riconfigurazione, utilizzando soluzioni progettuali che riducano l'impermeabilizzazione ed il consumo di suolo;
- l'incremento della dotazione delle attrezzature di quartiere, con particolare riferimento a quelle per il soddisfacimento degli standard ai sensi del D.I. 1444/68, privilegiando gli spazi

aperti e le attrezzature sportive;

- l'incremento della mixità funzionale delle zone residenziali attraverso la riconversione della funzione residenziale e l'introduzione di nuovi servizi, utilizzando soluzioni progettuali a basso impatto ambientale.

### **O3. MASSA PRODUTTIVA E INNOVATIVA - Sviluppare filiere economiche innovative nel rispetto delle propensioni produttive tradizionali**

Tale obiettivo ha a che fare con la creazione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile del territorio sommano e vesuviano fondato sull'incentivazione di attività economiche ecocompatibili che, affiancando il settore primario, facciano leva sulle risorse, le tradizioni e le culture locali o promuovano lo sviluppo di settori economici innovativi, sostenendone sia il rinnovamento dei sistemi di produzione sia l'integrazione e la messa in rete per un territorio "smart". In tal senso l'attenzione va focalizzata anche sulla promozione e formazione di soggetti qualificati per la gestione di nuovi processi, parallelamente al rafforzamento dello straordinario valore simbolico trainante che l'icona Somma-Vesuvio ha entro contesti sovra locali. In particolare, il PUC mira a:

#### **O3.L1. Incentivare e potenziare le produzioni agricole di qualità, anche attivando azioni di marketing territoriale connesse all'icona Vesuvio-Monte Somma, attraverso:**

- l'incentivazione di misure per la qualificazione delle produzioni agricole tipiche, ispirandosi a modelli di produzione agricola eco-sostenibili (per esempio tecniche agronomiche ad elevata compatibilità, finalizzate all'ottenimento di produzioni di qualità ed alla conservazione delle risorse di base);
- la previsione di attività integrative rispetto a quelle tradizionali, di qualificazione e diversificazione dell'offerta produttiva agricola, anche attraverso lo sviluppo della ricettività diffusa.

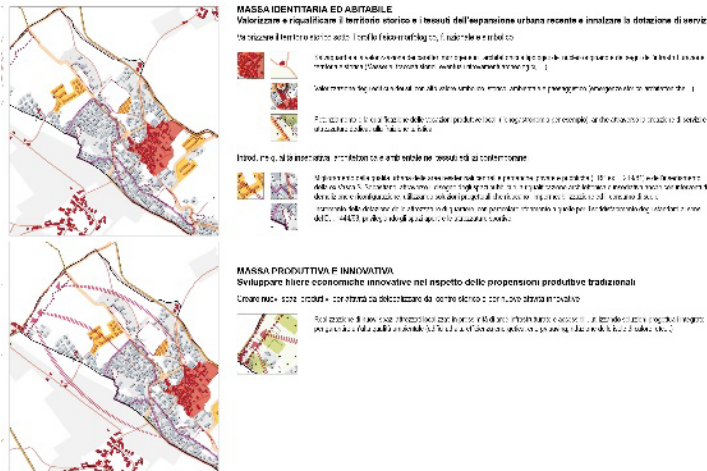
#### **O3.L2. Creare nuovi spazi produttivi per attività da delocalizzare dal centro storico e per nuove attività innovative, attraverso:**

- la realizzazione di nuovi spazi attrezzati localizzati in prossimità di aree infrastrutturate e accessibili, utilizzando soluzioni progettuali integrate per garantire un'alta qualità ambientale (edifici ad alta efficienza energetica, energy saving, riduzione delle isole di calore, etc...).

#### **O3.L3. Incentivare e potenziare le attività ricettive diffuse a supporto della fruizione turistica, soprattutto attraverso:**

- la riconversione funzionale degli immobili residenziali verso attività terziarie, con particolare riferimento a quelle ricettive, soprattutto extra alberghiere (ostelli, bed&breakfas, pensionati, ...), anche nell'ottica della riduzione dei pesi abitativi per la mitigazione del rischio

vulcanico nella direzione indicata dalla L.R. 21/2003 e per incrementare e differenziare l'offerta turistica dei Comuni del Parco Nazionale del Vesuvio.



02. MASSA IDENTITARIA ED ABITABILE	Lineamenti	Azioni
<p>Valorizzare e riqualificare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e innalzare la dotazione di servizi</p>	<p>02.01. Valorizzare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e innalzare la dotazione di servizi</p>	<p>• Valorizzare e riqualificare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e innalzare la dotazione di servizi</p> <p>• Valorizzare e riqualificare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e innalzare la dotazione di servizi</p>
	<p>02.02. Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p>	<p>• Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p> <p>• Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p>
03. MASSA PRODUTTIVA E INNOVATIVA	Lineamenti	Azioni
<p>Sviluppare filiere economiche innovative nel rispetto delle propensioni produttive tradizionali</p>	<p>03.01. Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p>	<p>• Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p> <p>• Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p>
	<p>03.02. Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p>	<p>• Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p> <p>• Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p>
	<p>03.03. Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p>	<p>• Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p> <p>• Introdurre qualità inedita, anche storica e ambientale nei tessuti urbanizzati perenni</p>

**04. MASSA INTERCONESSA E ACCESSIBILE - Migliorare e razionalizzare la rete infrastrutturale.**

Tale Lineamento è strettamente connesso alla razionalizzazione del sistema delle infrastrutture, risolvendo alcuni degli aspetti di maggiore criticità del territorio di Massa di Somma anche nell’ottica della gestione della evacuazione in caso di evento vulcanico. Il tema di un’accessibilità dotata di elevati livelli di efficienza interna ma al tempo stesso compatibile con la peculiarità dei caratteri di sensibilità ambientale dell’area costituisce inoltre un aspetto cruciale anche per orientare le modalità di fruizione turistica e sociale del Parco del Vesuvio e del territorio vesuviano in genere. In tal senso l’obiettivo fa perno sulle seguenti scelte:

**04.L1. Migliorare l’accessibilità e l’efficienza del trasporto pubblico attraverso**


- il completamento della linea Circumvesuviana, sia a fini turistici che di miglioramento della mobilità dei cittadini di Massa, realizzando una nuova stazione in posizione intermedia fra i comuni di Cercola, S. Sebastiano, Pollena Trocchia e Massa di Somma, attraverso la stipula di un protocollo d’intesa fra E.A.V. e questi comuni (soprattutto con Pollena Trocchia, nel cui territorio ricadrebbe la nuova stazione);
- la creazione di una trasversale di connessione eco-sostenibile delle nuove centralità del territorio di Massa di Somma con il sistema di trasporto eco-sostenibile di risalita al Vesuvio previsto dal Progetto Strategico del PPNV - "La risalita storica lungo il tracciato del treno a cremagliera";
- lo sviluppo delle condizioni di interscambio tra la linea Circumvesuviana (in particolare con la nuova stazione), la trasversale di connessione eco-sostenibile delle nuove centralità e la mobilità ciclo-pedonale.

**04.L2. Potenziare l’accessibilità sostenibile al Parco Nazionale del Vesuvio mediante**

- la definizione fisica, morfologica e funzionale degli “Avamposti del Parco” previsti dal PPNV come luoghi di scambio tra mezzo privato e pubblico e tra carrabilità e pedonalità per l’accesso alla rete sentieristica del Parco.

**04.L3. Migliorare la mobilità urbana e il collegamento con i comuni contermini attraverso**

- la riqualificazione e razionalizzazione della rete viaria locale, il ridisegno della sezione stradale e dell’arredo urbano, anche ai fini della messa in sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla creazione di collegamenti locali nuovi e alternativi a servizio sia dei cittadini sia dei fruitori del Parco Nazionale del Vesuvio anche attraverso la creazione di una rete intermodale costituita da elementi puntuali a parcheggio e nuove fermate attrezzate per i mezzi pubblici.



**MASSA INTERCONNESSA E ACCESSIBILE**  
**Migliorare e razionalizzare la rete infrastrutturale**  
 Migliorare l'accessibilità e l'efficienza del trasporto pubblico

- Completamento della linea Circumvesuviana, sia a fini turistici che di miglioramento della mobilità dei cittadini di Massa, realizzando una nuova stazione in posizione centrale tra i comuni di Casale di Stabia, Pollica, Rocca di Massa di Somma, Alibonico e abitata di un piccolo centro fra E.A.V. e questi comuni (progetto con Pollica Trocchia, nella località di Massa di Somma).
- Costruzione di una linea locale di trasporto eco-sostenibile di tipo casuale del territorio di Massa di Somma con il ricorso di trasporto eco-sostenibile di tipo a "Vincenzo" previsti dal Nuovo Strategico del PPNV. La linea deve collegare il centro di Casale di Stabia.
- Salvo alle condizioni di compatibilità tra la linea Circumvesuviana (e particolare con le nuove stazioni), la necessità di considerare l'accessibilità eco-sostenibile delle nuove stazioni e la mobilità ciclo-pedonale.

Potenziare l'accessibilità sostenibile al Parco Nazionale del Vesuvio

- Definizione fisica, morfologica e funzionale degli "Avamposti del Parco" previsti dal PPNV come luoghi di scambio tra mezzo privato e pubblico e tra carrabilità e pedonalità per l'accesso alla rete sentieristica del Parco.

Migliorare la mobilità urbana e il collegamento con i comuni contermini

- Riqualificazione e razionalizzazione della rete viaria locale, il ridisegno della sezione stradale e dell'arredo urbano, anche ai fini della messa in sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla creazione di collegamenti locali nuovi e alternativi a servizio sia dei cittadini sia dei fruitori del Parco Nazionale del Vesuvio, anche attraverso la creazione di una rete intermodale costituita da elementi puntuali a parcheggio e nuove fermate attrezzate per i mezzi pubblici.

04. MASSA INTERCONNESSA E ACCESSIBILE	Lineamenti	Azioni
Migliorare e razionalizzare la rete infrastrutturale	<p><b>DAL 1.1. Migliorare l'accessibilità e l'efficienza del trasporto pubblico</b></p> <p><b>DAL 1.3. Potenziare l'accessibilità sostenibile al Parco Nazionale del Vesuvio</b></p> <p><b>DAL 1.4. Migliorare la mobilità urbana e il collegamento con i comuni contermini</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il completamento della linea Circumvesuviana, sia a fini turistici che di miglioramento della mobilità dei cittadini di Massa, realizzando una nuova stazione in posizione centrale fra i comuni di Casale di Stabia, Pollica, Trocchia e Massa di Somma, attraverso la costruzione di un piccolo centro fra E.A.V. e questi comuni (progetto con Pollica Trocchia, nella località di Massa di Somma).</li> <li>La creazione di una linea locale di trasporto eco-sostenibile di tipo casuale del territorio di Massa di Somma con il ricorso di trasporto eco-sostenibile di tipo a "Vincenzo" previsti dal Nuovo Strategico del PPNV. La linea deve collegare il centro di Casale di Stabia.</li> <li>Il potenziamento dell'accessibilità sostenibile al Parco Nazionale del Vesuvio, attraverso la creazione di una rete intermodale costituita da elementi puntuali a parcheggio e nuove fermate attrezzate per i mezzi pubblici.</li> <li>Lo sviluppo delle condizioni di accessibilità tra la linea Circumvesuviana (e in particolare con le nuove stazioni), la necessità di considerare l'accessibilità eco-sostenibile delle nuove stazioni e la mobilità ciclo-pedonale.</li> </ul>

## **7. LE AREE DI TRASFORMABILITÀ: PRIME IPOTESI**

La valorizzazione e il potenziamento delle risorse del territorio in un'ottica di rafforzamento dell'identità dei luoghi del territorio di Massa di Somma, comporta l'individuazione di aree di riqualificazione e trasformazione finalizzate alla realizzazione di nuove attrezzature e servizi spazi produttivi nella direzione di rispondere alle visioni strategiche riportate al precedente capitolo 4.

Facendo perno su tali aree, le azioni di riqualificazione puntano prevalentemente alla valorizzazione degli spazi aperti pubblici e di uso pubblico, al miglioramento della infrastrutturazione di base e al potenziamento delle attrezzature e servizi alla scala comunale. Su tale base e in coerenza con la programmazione comunale in atto, sono state individuate alcune aree di trasformazione/riqualificazione, finalizzate a produrre un miglioramento della attuale mixetè funzionale e morfologica e a garantire un innalzamento qualitativo degli spazi pubblici e una riorganizzazione delle relazioni fisiche e funzionali del contesto in cui essi sono collocati.

Tali aree, sono state individuate anche in funzione delle possibili ricadute sia in termini di potenziamento delle risorse esistenti, sia della capacità di attrarre finanziamenti pubblici e investimenti privati, nonché della coerenza con alcuni obiettivi e lineamenti strategici considerati prioritari o irrinunciabili dall'Amministrazione comunale, così come riportato nella Delibera di indirizzo del PUC della Giunta Comunale n. 108 del 2018 nella quale, oltre alla predisposizione dell'avvio delle attività necessarie all'aggiornamento del PUC adottato con D.G.C. 61 del 4 agosto 2010, venivano approvati alcuni obiettivi dell'Amministrazione.

In questa fase preliminare, le aree programma, pur se non ancora definite nella dimensione e perimetrazione finali, sono state verificate in funzione del loro stato di diritto. In particolare ne è stato verificato il quadro vincolistico e le coerenze con i piani sovraordinati ( PPNV, PTP, Piano stralcio autorità di Bacino, PTCP) con lo scopo di verificare la fattibilità tecnica ed urbanistica, i gradi di libertà e le procedure da avviare nello scenario urbanistico attuale, in quanto è in fase di redazione il nuovo PTP e il nuovo Piano territoriale della città Metropolitana, nonché la stesura della nuova legge urbanistica regionale. Tali aree, come già detto, saranno prevalentemente destinate alla realizzazione di attrezzature pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad elevare il livello di dotazione degli standard urbanistici ai sensi del D.I. 1444/68, particolarmente carenti nel comune. Una piccola quota di queste, con particolare riferimento a quelle lungo via Valente, al confine con l'area produttiva di Cercola, sarà destinata ad attività produttive, sia nuove, sia provenienti dalla delocalizzazione dal centro storico e dalle aree centrali delle attività incompatibili con i processi di valorizzazione e riqualificazione previsti dal PUC in tali aree.

In conformità a quanto disposto dalla L.R.21/2004 per la riduzione del rischio nella "Zona rossa vesuviana", non sono previste nuove destinazioni residenziali.

Le aree programma sono individuate nella *Tav. P2 – Prima individuazione delle aree di riqualificazione*; per ciascuna di esse è riportata, nella Tabella che segue, una sintetica descrizione delle previsioni dei piani e dei vincoli sovraordinati che le interessano.





Codice	Area	PNV - P2.2b Sistemi ambientali	PNV - P2.2c Sistemi infrastrutturale	PNV - P2.2d Zone di tutela e unità di paesaggio	PTC Napoli	PTP Paesi Vesuviani	PSAI Pericolo Frane	PSAI Rischio da Frana	Note 11/10/2019
A1	20.552	Lave affioranti - porzione di ST	Sistema di adduzione su gomma a trazione elettrica o ibrida su sede propria e/o promiscua		Aree agricole periurbane (Art. 48) - porzione prevalente di ST; Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (Art. 52) - porzione di ST	Zona PIR - porzione prevalente di ST; Zona RUA - porzione di ST			Vincolo Cimiteriale
A2	14.355	Lave affioranti - intera ST Aree agricole delle fasce urbane e periurbane - porzione di ST			Aree agricole periurbane (Art. 48) - intera ST Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (Art. 52) - porzione di ST	Zona PIR - porzione prevalente di ST; Zona SI - porzione ST			
A3	2.010	Lave affioranti - intera ST			Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (Art. 52) - porzione prevalente di ST; Insediamenti urbani prevalentemente compatti (Art. 51) - porzione di ST	Zone Sature Interne SI - intera ST			
A4	18.996	Lave affioranti - porzione di ST	"Centri" del Parco		Aree agricole periurbane (Art. 48) - porzione prevalente di ST; Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (Art. 52) - porzione di ST	Zona PIR - porzione prevalente di ST; Zone Sature Interne SI - porzione di ST			
A5	1.256	Lave affioranti - porzione di ST	"Centri" del Parco		Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (Art. 52) - porzione prevalente di ST; Insediamenti urbani prevalentemente compatti (Art. 51) - porzione di ST	Zone Sature Interne SI - intera ST			
A6	1.957	Lave affioranti - intera ST	"Centri" del Parco		Centri e nuclei storici (Art. 38) - intera ST	Zona RUA - intera ST			
A7	9.203		"Centri" del Parco		Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (Art. 52) - porzione prevalente di ST; Centri e nuclei storici (Art. 38) - porzione di ST	Zona RUA - intera ST	P1. Pericolosità moderata - porzione prevalente di ST; P3. Pericolosità elevata - porzione di ST	R1. Rischio moderato - porzione prevalente di ST; R3. Rischio elevato - porzione di ST	
A8	1.210		"Centri" del Parco		Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (Art. 52) - porzione prevalente di ST; Centri e nuclei storici (Art. 38) - porzione di ST	Zona RUA - intera ST	P1. Pericolosità moderata - intera ST	R1. Rischio moderato - intera ST	
A9	4.165	Lave affioranti - intera ST	"Centri" del Parco		Centri e nuclei storici (Art. 38) - porzione prevalente di ST; Insediamenti urbani prevalentemente compatti (Art. 51) - porzione di ST; Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (Art. 52) - porzione di ST; Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica (Art. 47) - porzione di ST	Zona RUA - intera ST	P1. Pericolosità moderata - porzione prevalente di ST	R1. Rischio moderato - porzione prevalente di ST	
A10	7.543	Lave affioranti - intera ST			Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica (Art. 47) - porzione prevalente di ST; Insediamenti urbani prevalentemente compatti (Art. 51) - porzione di ST	Zona RUA - intera ST	P1. Pericolosità moderata - porzione di ST	R1. Rischio moderato - porzione di ST	
A11	1.849	Lave affioranti - intera ST	Avamposti del Parco (Art. 31 comma 5)	Zona D2b. Il margine urbano superiore di S. Sebastiano - intera ST (Art. 15)	Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (Art. 52) - intera ST	Zona Protezione Integrale PI - intera ST	P1. Pericolosità moderata - intera ST	R1. Rischio moderato - intera ST	
A12	2.610	Lave affioranti - porzione di ST		Zona C1. Paesaggio agrario del Somma - porzione prevalente di ST; Zona Db. Il margine urbano superiore di S. Sebastiano - porzione di ST	Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica (Art. 47) - intera ST	Zona Protezione Integrale PI - intera ST	P1. Pericolosità moderata - porzione prevalente di ST; P4. Pericolosità molto elevata - porzione di ST	R1. Rischio moderato - porzione prevalente di ST; R3. Rischio elevato - porzione di ST; R4. Rischio molto elevato - porzione di ST	